IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 255. —*— Centesimi 5 in tutto il Regno —*— Martedì, 16 Settembre 1902.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il trattato commerciale

dell'Austria-Ungheria.

Dopo le polemiche avvenute circa i nuovi trattati commerciali e specialmente dopo la rinnovazione dei trattati di alleanza, ci pareva sarebbe stato più opportuno lasciare ai rispettivi Governi di trattare in santa pace, tanto più che dall'una e dall'altra parte si è animati dalle migliori disposizioni.

La stampa di Vienna si è mostrata compresa dalla convenienza di non irritare la questione, già per se stessa abbastanza spinosa. Non sembra che eguale criterio prevalga nella stampa ungherese.

Ritornando infatti alle due concessioni, sulle quali l'Italia insiste, ossia sull'*immutata* rinnovazione della clausola dei vini e sulla soppressione del diritto di cabotaggio pei vapori esteri — quindi anche di quelli che battono bandiera austro-ungarica — nei porti italiani, il *Pester Lloyd* esamina di nuovo queste due domande per conchiudere naturalmente che dal punto di vista degli interessi dell'Austria-Ungheria sono ingiustificate.

+

L'autorevole giornale ungherese, il quale del resto da qualche tempo, dimostra una certa acrimonia verso l'Italia nelle questioni politiche e specialmente in quelle commerciali, dice:

« Dai reciproci scambi tra i due paesi risulta che l'Italia stessa rinunciando alla clausola dei vini, ha nella sua esportazione di prodotti dell'orticoltura e dell'agricoltura, un compenso abbondante per la nostra importazione, consistente essenzialmente in materie prime.

« Il persistere quindi sull'immutata rinnovazione della clausola non è equo, non potendosi esigere da noi che danneggiamo la nostra viticoltura affinchè l'Italia mantenga uno sfogo comodo ed abbondante per la sua produzione vinicola.

« Collo stesso diritto con cui l'Italia pretende tali cose da noi, l'Austria-Ungheria potrebbe lagnarsi che l'Italia in seguito all'impulso, iniziato non certamente senza gravi sacrifici da parte del Governo italiano, abbia in poco meno di tre anni rialzata la propria industria della fabbricazione dello zucchero di barbabietola, di guisa che la nostra importazione dello zucchero in Italia è scesa da lire 6,900,000 nel 1899 a lire 3,316,000 nel 1900 e nel 1901 raggiungerà probabilmente i due milioni di lire, sicchè si può prevedere che in un tempo non lontano la nostra importazione dello zucchero in Italia cesserà completamente.

Per quanto riflette il diritto di cabotaggio, si tratta generalmente, quasi puramente, di un capriccio, che noi per questione di decoro non possiamo assolutamente tollerare, e ciò tanto meno in quanto che tale diritto di cabotaggio non ci è concesso senza compenso.

Noi ci siamo assicurati coll'Italia il diritto reciproco della pesca sulle coste.

E' universalmente noto che i nostri pescatori nulla possono ritrarre dalla costa italiana, già tanto sfruttata, mentre i numerosi conflitti tra dalmati e chioggiotti provano ad esuberanza ciò che i nostri pescatori debbono soffrire sulla propria costa per la concorrenza dei pescatori italiani.

Che il diritto della pesca sulle nostre coste non possa essere considerato come una cosa secondaria, risulta dai seguenti fatti:

Dal litorale italiano dell'Adriatico partirono nel 1900, complessivamente, 754 barche pescherecce, con un tonnellaggio di 7093 tonn. e di quelle barche 704 con 6441 tonn. erano dirette espressamente alla costa dalmata.

Per quanto sia desiderabile — conclude l'articolo — che sieno rinnovate le nostre convenzioni commerciali, non si può certamente ammettere che tale rinnovazione avvenga a condizioni non corrispondenti ai nostri interessi.

Coerenti a quanto abbiamo detto in principio, saremo brevi nella risposta.

Che le due domande dell'Italia rappresentino il desiderato, sta bene: ma non è detto che nelle trattative tra i due Governi non si possano modificare, se il modificarle gioverà a raggiungere l'accordo.

Per la clausola dei vini, sebbene essa costituisca per noi una questione capitale, non pretendiamo che essa resti, come dice il *Pester Lloyd* assolutamente immutata, ma dobbiamo insistere perchè si riesca ad una formola attenuante, la quale ci assicuri l'esportazione dei vini italiani, se non nella massima quantità che si era raggiunta, per una quantità ragionevole.

Il dire che c'è compenso nell'esportazione degli ortaggi, non è serio. Basta consultare le statistiche doganali.

+

Il giornale ungherese rileva che lo sviluppo preso dalla nostra industria degli zuccheri ha diminuito di circa tre milioni l'esportazione in Italia degli zuccheri greggi dall'Austria-Ungheria.

Verissimo: ma è avvenuto altrettanto pel nostro vino, la cui esportazione in Austria-Ungheria è scemata negli ultimi anni per un valore superiore a quello della diminuita esportazione degli zuccheri dall'Austria in Italia.

Quest'argomento adunque del giornale ungherese vale poco.

In quanto ai diritti di cabotaggio, comprendiamo come la soppressione potrebbe ferire gl'interessi presenti e futuri dell'*Adria*, ossia della flotta mercantile ungherese; ma neppure su questo punto saremo intransigenti, purchè a Buda-Pest si sia più ragionevoli.

In quanto alla pesca dei chioggiotti sulle coste dell'Istria e della Dalmazia, i tentativi fatti negli ultimi tempi dalla Società per l'incremento della pesca sul litorale austriaco dovrebbero aver persuaso anche il *Pester Lloyd*, che difficilmente si riesce a trasformare i contadini in pescatori, se anche illuminati dall'acetilene.

La pesca quindi dei poveri chioggiotti si risolve in un beneficio per le popolazioni delle coste dell'Istria e della Dalmazia, le quali possono procurarsi a mite prezzo uno dei più sani alimenti.

E con ciò abbiamo finito. Non è il caso di dar consigli ai giornali ungheresi; ma è positivo che con queste continue polemiche, tinte di acredine, non si agevola certamente il cómpito di coloro cui incombe la responsabilità di risolvere una questione difficile e di tanta importanza per due paesi alleati.

Politica e Diplomazia

Berlino, 15 ore 12.10. — Da Pietroburgo si annuncia che lo Czar dopo aver assistito alle grandi manovre a Kursk ritornerà a Peterhof donde si recherà colla Czarina e le principessine sue figlie a Livadia in Crimea. La famiglia imperiale si tratterrà colà sino alla fine di settembre (vecchio stile).

Si prevede che il ministro degli esteri, conte Lamsdorff, anche questa volta soggiornerà a Livadia durante la dimora dello Czar.

Vienna, 15 ore 12.10. — Da fonte turca si assicura, di fronte alle notizie tendenziose delle dimissioni del Gran Visir Kutschuk Said Pascia, che la di lui posizione continua ad essere saldissima.

Al contrario si ritiene imminente il ritiro del Ministro delle finanze, difettando egli delle cognizioni e della pratica necessaria per dirigere le finanze turche.

Vienna, 15 ore 11,5. — Secondo notizie da Costantinopoli è stato promulgato un Iradè del Sultano che ordina la ricostruzione della vecchia fortezza di Veniska, al confine turco montenegrino.

(S) **Biserta**, 15. — Il ministro della marina, Pelletan, ha visitato stamane i lavori dell'avamporto. Il ministro è salito a bordo di parecchie navi della difesa mobile.

Nella Repubblica di Haiti.

(S) **Berlino**, 15. — Il *Wolff Bureau* ha da Porto Principe: Si dice che l'ammiraglio firmista Killick abbia cagionato personalmente la prima esplosione della cannoniera *Crête-à-Pierrot*, affondandola.

L'Inghilterra nella Malesia.

(S) **Parigi**, 15. — I giornali hanno da Saigon: Il 14 corrente trecento soldati inglesi, a richiesta del locale Sultano, occuparono il Principato di Kelantan, tributario del Siam.

Questo fatto ha prodotto grande impressione nel Siam, poichè si teme che il protettorato britannico venga esteso all'intera penisola della Malesia.

L'insurrezione, che era scoppiata nel Nord del Siam, sembra sia stata domata.

(S) **Londra**, 15. — Si assicura che finora non fu ricevuta la conferma della notizia provenuta da Saigon dell'occupazione del Principato di Kelanton da parte di trecento soldati inglesi in seguito a richiesta del Sultano di quel Principato. I giornali smentiscono questa notizia.

Una lettera del generale Cronje.

(S) **Parigi**, 15. — I giornali pubblicano una lettera indirizzata da Cronje ai suoi amici d'Europa e datata da Sant'Elena il 15 agosto, la quale dice che per quanto sia penosa la capitolazione dei boeri bisogna riconoscervi la volontà di Dio e rassegnarvisi con la morte nell'anima.

Francia e Vaticano.

(S) **Parigi**, 15. — L'incaricato di Francia presso la Santa Sede, sig. De Navenne, avendo interceduto in favore di un redattore del *Matin*, che il Papa si rifiutava di ricevere, ebbe in risposta alla sua domanda d'udienza una lettera con la quale il cardinale Rampolla dichiara che ragioni politiche lo obbligano a rifiutare la domanda del pubblicista.

Da qualche mese, continua la lettera, il Santo Padre ha preso la risoluzione assoluta e ci ha dato ordine di mantenere la maggior riserva e di non pronunziare alcuna parola che possa essere interpretata pro ovvero contro la politica francese e servire alle polemiche dei partiti. Il Papa, in applicazione di questo principio, dovette, contrariamente ad una usanza immemorabile, rifiutarsi di udire l'indirizzo dei pellegrini francesi ed astenersi da ogni allocuzione.

Il Pontefice declinò parimente la visita di tutti i giornalisti. Un'eccezione susciterebbe polemiche, sovrattutto da parte della stampa cattolica refrattaria, la quale avrebbe voluto trascinare dietro di sè la Sede Apostolica.

La politica prudente del Papa, continua la lettera, che V. E. fu la prima ad approvare, abbisogna di questo sacrificio. Essendo stato deciso che il Papa non dica nulla, la semplice saggezza esige che Egli non dica nulla a chicchessia e nemmeno faccia atti che possano provocare inopportuni commenti.

L'*Osservatore Romano* di ieri sera fa seguire la pubblicazione di questo dispaccio dalla seguente dichiarazione.

« In omaggio alla verità dobbiamo avvertire i lettori che la pretesa lettera del Cardinale Rampolla *semplicemente non esiste!* »

Il lavoro delle donne e fanciulli

A far leggi per regolare il lavoro si fa presto, ma quando si entra nella loro applicazione pratica, pur mettendovi la migliore delle volontà, gli inconvenienti che si rivelano sono tali da dimostrare che spesso si peggiorano le condizioni di coloro che si volevano tutelare e beneficare.

Questo appare da una lettera a stampa che un valoroso industriale cotoniere di Catania, il sig. Vincenzo De Feo ha indirizzata al Ministero dell'Industria e che vale la spesa di riassumere.

+

Egli premette che gli industriali italiani applaudirono ad una tale legge e se ne fecero convinti apostoli, concorrendo con le loro osservazioni, frutto dell'esperienza, a renderla più feconda di bene.

Ma non si vollero sempre ascoltare i loro consigli, sospettando fossero suggeriti da privato interesse, e così non si è riusciti, colla legge, a conciliar sempre, come si dovrebbe, gli interessi degli industriali con quelli dei lavoratori.

Il legislatore, unicamente preoccupato della ricerca delle garanzie, per rendere meno faticoso e più rispondente alle norme dell'igiene il lavoro delle donne e dei fanciulli, dimenticò gli svantaggi che talune disposizioni avrebbero cagionato alle industrie nei loro rapporti con la mano d'opera; le difficoltà che sarebbero sorte, ad ostacolare la continuità del lavoro e la necessaria conseguenza d'una riduzione di operai, la quale, specie nei maggiori centri industriali, avrebbe alterato e danneggiato le condizioni economiche di molte famiglie.

Il legislatore dimenticò che togliere, con un articolo di legge, al lavoro degli opifici un numero rilevante di donne e fanciulli, avrebbe spinto un nuovo contingente di disoccupati sulla via ben più perniciosa, del vizio e del delitto.

+

L'art. 2 della legge dispone che non possono ammettersi al lavoro le donne minorenni ed i fanciulli sino a 15 anni compiuti, i quali non abbiano frequentato il corso elementare inferiore.

Mentre però per i fanciulli che, alla data della promulgazione della legge, manchino di tale requisito, è concesso un termine di 3 anni per mettersi in regola, l'art. 5 vieta recisamente il lavoro notturno alle donne di qualsiasi età, le quali non abbiano frequentato il corso elementare inferiore.

L'inconveniente di tale disparità appare manifesto, se appena si consideri che in talune regioni, specialmente del Mezzogiorno, è così esiguo il numero delle fanciulle del popolo che san leggere e scrivere, da riuscire una vera eccezione. Se si aggiunge che, nella maggior parte degli opifici per la filatura del cotone, una quantità non indifferente di lavoro è affidata alle donne, non sarà difficile comprendere tutto lo squilibrio che l'attuazione integrale dell'art. 5 verrebbe a portare nell'andamento delle filature, in rapporto ad una regolare distribuzione di lavoro.

Il fine della legge di diffondere l'istruzione nelle classi operaie, certo lodevole; ma nel caso delle donne minorenni adibite ai lavori notturni, la nuova legge viene ad urtare contro una condizione di fatto immutabile.

Se l'industriale non può tenere nel suo opificio, per il lavoro notturno, la minorenne che non si trovi nelle condizioni della legge sulla istruzione obbligatoria, se non può adibirla al lavoro diurno, sarà costretto a licenziarla.

In tal modo l'art. 5 senza evitare un male e senza porvi un rimedio, viene a crearne un altro maggiore: l'immediato licenziamento di un numero non lieve di operaie già provette, che danneggia loro stesse, privandole di lavoro, e l'industriale, che difficilmente le potrà sostituire.

+

Non meno inopportune sono le norme contenute nell'art. 8 nella ripartizione e la durata dei riposi. Per un opificio a lavoro continuo è indispensabile che le ore di lavoro siano egualmente ripartite tra le squadre notturne e le diurne, se non si vuole una fatica sproporzionata tra le une e le altre.

Tale ripartizione appare anche più necessaria, se si mette in raffronto ai salari degli operai, che dovrebbero subire anch'essi delle variazioni, generandosi in tal modo delle ingiuste differenze tra operai che hanno eguale capacità.

Ora un riposo di due ore, su undici di lavoro, importa un turno di 13 ore, il solo possibile, poichè i riposi relativi ad altri turni renderebbero necessarie tre serie differenti di squadre pel lavoro di una intera giornata.

A parte gli inconvenienti di un turno di 13 ore, di fronte a un altro di sole 11, con un'ora e mezza di riposo, bisogna anche rilevare i danni che risentirebbe, per una sospensione di lavoro di quasi un sesto di giornata, con una perdita totale, nella produzione, di 24 ore per settimana, l'opificio costretto due volte al giorno a sospendere i lavori.

L'autore della lettera conclude che qualora gli articoli 5 e 8 venissero modificati dal regolamento, una intelligente applicazione della legge, la cui esecuzione potrebbe opportunamente prorogarsi di due anni, eviterebbe quei danni, che ora incombono come una minaccia, tanto sugli industriali che sugli operai.

Spagna e S. Sede.

(S) **Madrid**, 15. — Il *Correo*, organo ufficioso, smentisce la notizia che il Governo abbia inviato al Vaticano la risposta alla sua Nota. Il Ministro degli esteri non ha ancora terminato questo documento.

Silvela ha pronunziato un discorso a Malaga. Egli ha attaccato vivamente il Governo per l'orientazione data ai suoi negoziati con la S. Sede. Se i negoziati con Roma reclamano una grande riserva, si devono nondimeno esigere dal Governo dichiarazioni precise. Ha soggiunto essere urgente la riconvocazione del Parlamento.

Il Duca degli Abruzzi in Spagna.

(S) **Barcellona**, 14. — S. A. il Duca degli Abruzzi assistette iersera allo spettacolo di gala al Teatro, ove agisce una compagnia drammatica italiana.

Il Teatro era adorno di bandiere italiane e spagnuole. Il pubblico accolse entusiasticamente il Duca.

Oggi S. A. assiste alla *corrida* di tori, salutato con calorose ovazioni dal pubblico che stava a testa scoperta.

Gli applausi durarono dieci minuti.

Il Duca fece alcuni regali ai *matadores*, i quali dedicarono a lui la morte dei tori.

— 15 — Il banchetto offerto dal Municipio al *Restaurant* sulla collina Tibidabo riuscì splendido. Il Duca fu festeggiatissimo.

S. A. R. pronunziò un discorso, calorosamente applaudito, nel quale attribuì alla memoria di suo Padre tutti gli onori che gli vengono resi.

(S) **Barcellona**, 15 — Al banchetto assistettero tutte le autorità.

Il Sindaco fece un brindisi al Duca facendo gli elogi dell'Italia, del Re Vittorio Emanuele e della Regina Elena.

Il Duca degli Abruzzi, molto commosso, fece un brindisi alla Spagna, alla Famiglia reale spagnuola ed a Barcellona.

La musica suonò gli inni italiano e spagnuolo durante i brindisi, che furono ascoltati in piedi dai presenti.

Il Duca è ovunque acclamatissimo.

(S) **Barcellona**, 15. — L'incrociatore italiano *Liguria*, con a bordo S. A. R. il Duca degli Abruzzi, ha lasciato questo porto dirigendosi a Valenza.

Dalla Russia.

Pietroburgo, 15. — Il *Messaggero del Governo* dice che un certo numero di Ball di villaggi dei Governi di Koursk, di Poltawa, di Karkow, di Orel e di Boronege si riunirono ieri nel pomeriggio nel palazzo del Governatore d Karkow, alla presenza dell'Imperatore. Questi pronunciò un'allocuzione, nella quale disse che i contadini, i quali, nella primavera dell'anno corrente, saccheggiarono, in alcune regioni dei Governi di Poltawa e di Karkow, le fattorie dei villaggi vicini, saranno puniti come si meritano.

L'Imperatore ricordò le parole pronunciate da suo padre, nel giorno della sua incoronazione, all'indirizzo dei contadini, cui diede i migliori consigli. Lo Czar terminò dicendo che i bisogni dei contadini saranno oggetto della sua sollecitudine.

Filati e tessuti italiani in Bulgaria.

Da un rapporto del nostro Console a Sofia risulta un notevole incremento delle nostre importazioni in Bulgaria che da L. 3,194,094 nel 1899 salirono nel 1901 a L. 4,464,904.

Limitandoci alla parte che più ci interessa, l'esportazione cioè di filati e tessuti, il valore nel 1901 di tale esportazione fu di L. 2,936,000 in confronto ad 1,421,000 nel 1900.

Raggruppando in una sola categoria tutte le materie tessili, per i varii paesi si hanno i risultati seguenti:

Provenienza	*1900* (Lire)	*1901*
Inghilterra	5,433,900	10,769,700
Austria-Ungheria	2,578,000	4,512,400
Italia	1,421,000	2,936,000
Germania	1,558,200	2,934,300
Importaz. totale	13,296,000	25,590,000

L'Italia dunque occupa oggi il terzo posto ed ha importato circa un ottavo del valore totale nel 1901.

Il vice Console inglese a Varna, dimostra in un suo rapporto, quanto sia temibile per l'Inghilterra, nei filati e tessuti, la concorrenza italiana, e ne dà le ragioni seguenti:

1.o inferiorità dei prezzi;

2.o maggiore impegno nel soddisfare i bisogni ed i gusti della clientela;

3.o pagamenti con effetti a 6 mesi, oppure a contanti con lo sconto del 6 per cento;

4.o prezzi marcati franco a destino, imballaggio compreso.

Il vice Console inglese osserva che i filati italiani sono prodotti a prezzi così bassi che possono gareggiare con quelli dell'opificio di Varna, malgrado il forte dazio di importazione.

Cose di Francia.

(S) **Parigi**, 15. — Oggi in tutto il dipartimento del Finistère vi è stata la riapertura delle scuole libere *autorizzate* di frati e di monache.

Le scuole di Saint-Méen, di Folgoët, di Landerneau e di Ploudaniel rimangono chiuse.

Alcuni ragazzi si sono recati alla scuola laica, ma la maggior parte è rimasta a casa. Molti padri di famiglia hanno stabilito di istruire i loro figli in casa. Nessun incidente.

Le suore dello Spirito Santo hanno aperto oggi a Landerneau due scuole private in case particolari.

(S) **Parigi**, 15. — A La Roche Derrien vi fu una dimostrazione a cui parteciparono 500 persone, delle quali parecchie venute dai Comuni vicini, per protestare contro la laicizzazione delle scuole femminili.

Il senatore Leprevost Delaunay avendo voluto prendere la parola ed il sindaco essendovisi opposto la gendarmeria dovette intervenire e fare le intimazioni per disperdere la folla. Ne nacque un tafferuglio. Furono operati tre arresti.

La calma è stata ristabilita.

(S) **Villafranca**, 15. — Sono giunte le corazzate degli Stati Uniti *Illinois* e *Chicago*.

Le altre navi arriveranno stanotte.

Furono scambiate le visite d'uso.

Società ferroviaria colossale.

New-York, 15. — Si afferma essere imminente la costituzione di una Società fra Vanderbilt e la Compagnia delle ferrovie di Transilvania, con un capitale di due miliardi. La nuova Compagnia possederà 30,000 miglia di ferrovie, che si svolgeranno sul vasto territorio che si stende dall'Atlantico a Chicago e dal Canadà a Potomac.

Nuovi "trusts„

(S) **Londra**, 15 — Lo *Standard* annunzia che, dal 15 al 20 corr., avrà luogo ad Ostenda una conferenza fra i direttori delle linee di navigazione tra l'Europa e l'America del Sud, coll'intento di esaminare l'organizzazione di un nuovo *trust* dell'Atlantico.

Un dispaccio da Washington al *Morning Post* dice che un alto funzionario della finanza propone che i *trusts* siano sottoposti al regolamento che vige per le banche nazionali e che i loro libri siano presentati periodicamente al controllo di un ispettore governativo, come quelli di tutte le banche americane.

Questa proposta è appoggiata da eminenti giureconsulti.

Il Congresso socialista.

(S) **Monaco di Baviera**, 15. — Stamane è stato inaugurato il Congresso socialista.

Il Presidente Singer salutò i delegati esteri partecipanti al Congresso.

Giovanni Lerda, a nome dei socialisti italiani, ringraziò, e negò che esista un vero dissidio tra i socialisti italiani. (Anzi, c'è la più cordiale armonia!)

Si discutono i temi all'ordine del giorno.

ECONOMIA E STATISTICA.

Commercio inglese.

Quadro delle importazioni ed esportazioni durante i primi otto mesi dell'anno corrente in confronto del periodo corrispondente dell'anno scorso.

Importazioni	**1902** (Lire sterline)	**1901**		**Differ.** 1902
Bestiame	5,412,582	6,288,262	—	875,680
Sostanze alim.	137,042,002	138,323,187	—	1,281,185
Tabacco	3,386,066	2,845,365	+	540,701
Metalli	20,703,615	20,441,883	+	261,732
Sostanze chimiche	4,349,352	4,369,550	—	20,198
Olii	7,690,542	7,280,663	+	409,879
Materie greggie	88,783,888	91,880,660	—	3,096,772
Oggetti manif.	65,377,401	63,023,994	+	2,353,407
Generi diversi	13,519,763	10,980,469	+	2,539,294
Pacchi postali	906,955	884,318	+	22,637
Totale	347,172,166	346,318,351	+	853,815

Esportazioni	**1902** (Lire sterline)	**1901**		**Differ.** 1902
Bestiame	459,366	438,439	+	20,927
Sostanze alimen.	9,725,518	9,085,042	+	640,476
Materie greggie	19,795,485	22,645,998	—	2,850,513
Filati e tessuti	69,366,042	69,648,855	—	282,813
Metalli e macch.	40,199,572	38,741,552	+	1,458,020
Nuove navi (non registrate come inglesi)	4,273,875	6,126,202	—	1,852,327
Vestiari e tappezz.	7,558,850	7,164,927	+	393,923
Sostanze chimic.	6,487,319	6,034,350	+	452,969
Generi diversi	25,563,699	25,018,652	+	545,047
Pacchi postali	2,274,844	2,267,721	+	7,123
Totale	185,704,570	187,171,738	—	1,467,168
Commercio di transito	44,552,011	45,775,664	—	1,223,653

Commercio francese.

Prospetto degli scambi coll'estero dei primi otto mesi del 1902 in confronto dello stesso periodo del 1901.

Importazioni	1902 (Lire)	1901		Differenza 1902
Sostanze alimentari	490,232,000	491,502,000	—	1,270,000
Materie necessarie all'industria	1,943,235,000	1,949,540,000	—	6,305,000
Oggetti manifatturati	509,497,000	515,579,000	—	6,082,000
Totale lire	2,942,964,000	2,956,621,000	—	13,657,000

Esportazioni	1902 (Lire)	1901		Differenza 1902
Sostanze alimentari	444,542,000	473,959,000	—	29,417,000
Materie necessarie all'industria	757,245,000	663,494,000	+	93,751,000
Oggetti manifatturati	1,386,637,000	1,340,285,000	+	46,352,000
Pacchi postali	154,202,000	149,787,000	+	4,415,000
Totale lire	2,742,626,000	2,627,525,000	+	115,101,000

Lavori pubblici.

Il Consiglio Superiore dei LL. PP. nella riunione di ieri ha deliberato di rinviare ad altra adunanza la classificazione fra le provinciali di Lecce di 22 strade comunali; ha approvato la proposta variante, tenuto conto di lievi modifiche, del progetto del tronco Ferriere-Perotti costituente una variante al tracciato generale della strada interprovinciale N. 146 (Piacenza); ha soprasseduto da ogni giudizio per la classificazione fra le provinciali di Messina della strada comunale Caronia-Capizzi; ha approvato il nuovo progetto di sistemazione del torrente Monaci lungo il tronco Patti-Brolo della ferrovia Messina-Patti-Cerda.

Il Consiglio si riunirà nuovamente stamane.

L'ON. ZANARDELLI

nel Mezzogiorno.

(S) **Napoli**, 15 — Stamane alle ore 9,40, l'on. Zanardelli, accompagnato dal ministro Balenzano e dal sindaco comm. Miraglia, e seguito dai sotto-segr. e funzionari del gabinetto, si è recato all'Arsenale ove fu salutato dall'ammiraglio Gavotti, dal cav. Anfossi pel prefetto, dal questore, dal senatore Compagna, dai deputati De Bernardis, De Martino e Giuliani, dalle altre autorità e da uno stuolo di amici.

Alle 10 l'on. Zanardelli, cogli on. Balenzano e Talamo, col cav. Anfossi, col sindaco, con l'on. De Bernardis, Ciuffelli e Pellegrini, prese imbarco sopra una lancia *White*, seguita da altre due, ove si trovavano il Comitato e le altre autorità.

Le lance si diressero verso il molo San Vincenzo per l'imbarco sul *Marcantonio Colonna*.

Gli invitati e la stampa s'imbarcarono sul rimorchiatore d'alto mare *Ercole*.

Quindi le navi si mossero dirette a Capri.

Dinanzi all'albergo e sulla banchina del molo, moltissima folla salutò rispettosamente l'on. Zanardelli.

Tempo variabile.

(S) **Capri**, 15. — Il *M. Colonna* giunge in vista di Capri a mezzodì. Numerose imbarcazioni si recano incontro. Una gran barca adorna di bandiere e festoni e sulla quale è imbarcata la rappresentanza municipale di Capri, si accosta al *M. Colonna*.

L'on. Zanardelli, accompagnato dal Sindaco di Napoli, dal Sindaco di Capri e dagli altri invitati ed amici, vi discende. Tutte le barche si mettono al seguito.

Moltissimi isolani gremiscono la riva e applaudono al suono della marcia reale.

Il corteo di carrozze, tutte imbandierate, muove verso Capri, tra la folla plaudente. Si scende all'*Hôtel Quisisana*, per la colazione offerta dal sindaco Serena.

Nella piazza è affissa questa scritta a grandi caratteri: « Bene auspicando pel Mezzogiorno d'Italia, Capri, festosa, plaude all'avvento del forte cittadino bresciano, Giuseppe Zanardelli, ora delle pubbliche sorti sommo moderatore. »

Alla fine della colazione il Sindaco porge ringraziamenti entusiastici al Presidente del Consiglio.

L'on. Zanardelli risponde invitando a bere alla rappresentanza di Capri, di quest'isola incantevole che in tutti i tempi, sino dai remotissimi, esercitò il suo fascino su tutte le popolazioni del Mezzogiorno e del mondo intero.

Soggiunge: Il Sindaco Miraglia sa da quanto tempo desideravo conoscere Capri. Oggi questo mio desiderio è realizzato. Saluto dunque questo paese fantastico, incomparabile e lascio il solito *champagne* per bere col vino di Capri animatore.

Vivissimi e prolungati applausi.

Parla indi il deputato De Martino, che saluta con cordiale affetto il Sindaco e l'on. Zanardelli che in momenti nei quali tutti disperavano della libertà seppe tenere accesa la face del patriottismo e che scolpì orme indelebili nel campo delle virtù private e civili.

(S) **Capri**, 15 — Il Presidente del Consiglio, dopo un breve riposo, si recò a visitare la pittoresca via Krupp. Tutta la popolazione lo seguiva, acclamandolo continuamente.

Alle ore 16,40, l'on. Zanardelli ritornò a bordo del *Marcantonio Colonna* e partì per Sorrento.

L'on. Balenzano, il Sindaco di Napoli, sen. Miraglia, e l'on. De Martino hanno inviato un telegramma di saluto al sig. Krupp, che ha fatto costruire a sue spese la bellissima strada che adorna l'isola.

(S) **Sorrento**, 15. — Il Presidente del Consiglio giunse a Sorrento alle ore 19.30 in grande ritardo avendo desiderato, prima di lasciare Capri, di visitare l'altro Comune di Anacapri, ove si recò accompagnato dall'on. ministro Balenzano, dal sotto-segretario di Stato, on. Talamo, e da tutti gli altri personaggi che lo accompagnano.

Giunto ad Anacapri, l'on. Zanardelli si fermò brevemente a villa Molaro, ove fu ricevuto dal Sindaco e dalla rappresentanza comunale e poi si diresse alla marina, dove s'imbarcò sul *Marcantonio Colonna*, che partì salutato da tutte le barche, le quali l'accompagnarono per qualche tempo.

L'on. Zanardelli riporta da Capri un'ottima e grandissima impressione.

Il tempo intanto si rasserenò completamente: però il mare era abbastanza mosso. Durante la traversata l'on. Zanardelli si mostrò soddisfattissimo.

Giunto il *Marcantonio Colonna* a Sorrento, il Presidente del Consiglio fu ricevuto dal sindaco Tramontano e dall'assessore anziano. Alla riva si suonava l'Inno reale, mentre con effetto magnifico si illuminavano fuochi di bengala.

Una folla immensa gremiva la via e la piazza principale ed accolse con un immenso, interminabile applauso l'on. Zanardelli che, commosso, ringraziava.

L'on. Zanardelli, dopo fatto un breve giro in città, si diresse all'*Hôtel Tramontano*, dove è invitato a pranzo e dove pernotterà.

Immensa animazione regna nella bella cittadina.

(S) **Sorrento**, 15. — Il percorso dalla marina all'*Albergo Tramontano* fu veramente incantevole e fantastico. Centinaia di persone attorniavano la carrozza del Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, portando fiaccole e torcie a vento. Mentre il corteo percorreva la strada tagliata fra le roccie, nell'alto, gli alberghi e le ville man mano erano illuminati con fiaccole e fuochi di bengala. Quando il corteo giunse alla piazza principale le acclamazioni divennero frenetiche. Tutte le vie percorse dal corteo erano ornate con trofei di bandiere e archi di trionfo e le case erano imbandierate ed addobbate.

Poichè da tutti i Comuni circonvicini si erano riversate a Sorrento migliaia e migliaia di persone la dimostrazione assunse grandiose proporzioni.

Il corteo attraversò le vie principali della città. La carrozza ove si trovava il Presidente col Sindaco di Sorrento fu circondata dal popolo plaudente.

L'on. Zanardelli, vivamente commosso, stringeva la mano a quanti lo avvicinavano. Tutta la città è sfarzosamente illuminata a luce elettrica; i muri sono tappezzati con scritte inneggianti all'on. Zanardelli, oltre ad un nobile manifesto del Sindaco.

L'*Hotel Tramontano* è tutto illuminato a lampadine elettriche multicolori. Il giardino dell'albergo è illuminato alla veneziana.

Gli on. deputati, che accompagnano il Presidente del Consiglio, espressero concordemente la magnifica impressione riportata per l'accoglienza che superò ogni immaginazione.

La serata fulgidissima accresce imponenza alla scena.

La sala dove ha avuto luogo stasera il banchetto in onore dell'on. Zanardelli è fastosamente adornata con fiori, festoni e piante.

I commenti della stampa estera

(S) **Berlino**, 15 — I giornali commentano il discorso pronunziato iersera a Napoli dal Presidente del Consiglio italiano, on. Zanardelli.

La *Post* dice che le parole cordiali e leali dell'on. Zanardelli non mancheranno di fare impressione sulla popolazione di Napoli e di tutta l'Italia meridionale.

In Italia come in Germania è necessario qualche volta richiamare l'Opposizione a ricordarsi di ciò che unisce tutti i cittadini. L'entusiastica accoglienza fatta all'on. Zanardelli significa che l'attuale Gabinetto italiano ha conquistato nell'Italia meridionale la riconoscenza dei buoni cittadini.

Il *Lokal Anzeiger* dice che è senza dubbio lusinghiero per i napoletani pensare che l'unità nazionale fu decisa a Napoli e che ivi venne consolidata l'alleanza fra la libertà e la Monarchia.

Il giornale dichiara poi che, esaminando quanto il Ministero italiano ha fatto per Napoli, molti potranno confrontare il presente col passato.

La *Vossische Zeitung* scrive: E' stato un vero trionfo per l'on. Zanardelli l'avergli il sindaco di Napoli espresso pubblicamente i suoi vivi ringraziamenti per tutto ciò che egli ha fatto a favore di Napoli e delle provincie meridionali.

Si è preteso di rimproverare all'on. Zanardelli di essere un teorico e un dottrinario; ma da venti anni egli meglio che nessun altro ministro ha provato di possedere un colpo d'occhio ed un concetto preciso del bene dell'intera Italia.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 contiene:

RR. DD. coi quali, rispettivamente, si approva la espropriazione per pubblica utilità del palazzo ex-ducale di Gubbio, e si autorizza la R. Accademia Romana di San Luca ad accettare taluni legati — RR. DD. riflettenti approvazione di Statuti per Monti di Pietà; costituzioni, trasformazioni e concentramenti di Enti morali; applicazione di tasse di famiglia e sul bestiame, ecc. — Rel. e RR. DD. sulla proroga dei poteri dei RR. Comm. straord. di Villa-Castelnuovo (Torino) e Frassinoro (Modena) — D. M. contenente le istruzioni tecniche per l'applicazione del Regolamento sulla fabbricazione dei pesi, delle misure e degli strumenti per pesare e per misurare.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

San Remo, 15. — Nei giorni 20 e 21 corr. avrà luogo il Congresso dei consiglieri comunali di tutta la provincia di Porto Maurizio.

Rieti, 15. — *Elezione del Sindaco* — Ieri sera il Consiglio comunale, presieduto dal ff. di Sindaco, on. Raccuini, procedette all'elezione del Sindaco avv. Angelo Angelucci che ebbe 21 voti su 29 e degli assessori effettivi e supplenti.

L'avv. Angelucci pronunziò un applaudito discorso.

Firenze, 15. — Le miniere del bacino di Castelnuovo sospesero i lavori impossibilitate di proseguire all'escavazione per l'ingombro dei depositi, avvenuto in causa della mancanza di vagoni.

Restano disoccupati 1500 operai, i quali, riuniti in assemblea, votarono un vibrato ordine del giorno alle autorità per deplorare la deficienza del materiale di trasporto che costringe i proprietari a toglier loro il pane e il lavoro.

Venezia, 15. — *Incendio disastroso.* — Ieri sera presso Torre di Mosto scoppiò un grande incendio causato accidentalmente per l'accensione di un camino.

Il fuoco distrusse il fabbricato abitato dalla famiglia Turchetto. I danni ascendono a 20 mila lire.

Perirono fra le fiamme Turchetto Luigi di anni 80, Manzarotto Luigi di anni 65 e Cella Luigi di anni 43.

Varese, 15. — *Un busto a Umberto.* — Ieri nei pubblici giardini è stato inaugurato un busto in marmo a Re Umberto, frutto di una sottoscrizione. Il Re era rappresentato dal prefetto di Como.

Parlarono il sindaco Garroni, il comm. Cambiasi e il prefetto di Como.

Spoleto, 14 — (*a. b.*) La nuova amministrazione è risultata così composta: sindaco, cav. uff. prof. Sordini — assessori effettivi: Del Bene ing. Luigi, Sansi barone Oliviero, Mansueti Ernesto e Santi Francesco — assessori supplenti: Fratellini comm. Salvatore e l'on. Sinibaldi Tito.

Savona, 15, ore 14.20. — Stanotte il treno diretto investì, nella vicina borgata Zinola, Giuseppe Vinai di anni 25, tipografo, che rimase orribilmente sfracellato.

Il Vinai percorreva la strada lungo il binario ed era alquanto alticcio. Le autorità si sono recate sul posto.

Firenze, 15, ore 13.35. — In Borgo Allegri è stata arrestata Caterina Galli, di anni 37, che percosse ripetutamente il figlio Renato di 18 mesi, tanto che il piccino morì.

L'infame madre si è salvata a stento dall'ira popolare.

Napoli, 15, ore 17.30. — *Grave disgrazia.* — Questa mane presso la barriera daziaria Maddalena, mentre il tram a cavalli era fermo aspettando la visita daziaria, fu investito da un carretto a tre cavalli carico di grano, che sfasciò la piattaforma posteriore.

Il sacerdote Francesco Saraceno rimase gravemente ferito al fianco sinistro e poco dopo morì. Anche il conduttore Sgritto fu gravemente ferito.

Il carrettiere fuggì, abbandonando il carretto.

Milano, 15, ore 23,45. — Convocati e presieduti dall'on. Luzzatti si adunarono i delegati delle Banche cooperative lombarde e decisero la compilazione e la pubblicazione di una statistica comparata dei risparmii sotto ogni forma, fatti dai lavoratori, come la pubblicò il deputato Schiratti per il Veneto.

— Il Consiglio provinciale, quasi ad unanimità, sebbene riguardosamente, respinse la proposta del suo presidente, senatore Massarani, tendente a destinare alla ricostruzione del Campanile di San Marco 10,000 delle 100,000 lire già votate per l'Esposizione del 1905.

L'assassinio del conte Bonmartini.

Servizio speciale del Popolo Romano

Bologna, 15. — L'impressione prodotta in città per l'arresto della vedova Bonmartini è stata enorme.

I più credevano che la contessa si sarebbe col suicidio sottratta all'onta dell'arresto e perciò ha scandalizzato la freddezza mostrata. Intanto si è provveduto alla tutela dei poveri figliuoli della vittima con procura firmata dalla contessa, data al cav. G. B. Valvassori di Padova, che fu intimo amico del Bonmartini.

Bologna, 15, ore 16.35. — L'affare dell'assassinio Bonmartini si svolge fra continue sorprese.

L'*Avvenire d'Italia* pubblica in un'edizione speciale un notevole articolo intitolato:

« C'è nulla a Rimini? » in cui si racconta la misteriosa storia di una bella eredità di cui Tullio Murri sarebbe stato esecutore testamentario.

In Rimini, ove il dott. Naldi aveva parenti, esistono due villini che appartengono ora a certo Piccioli, provenienti dalla detta eredità. Il giornale chiede se nella qualità di esecutore testamentario il Murri non si sia recato in uno dei villini a riporvi i vestiti che gli assassini indossavano al momento del misfatto e che rimasero certamente insanguinati.

L'*Avvenire*, che si è mostrato sempre bene informato, sembra che abbia qualche notizia precisa in proposito.

Sembra anche che la vedova escogitasse da lungo tempo il delitto con la Bonetti e che si fosse suggestionata con la lettura del famoso processo di Vicenza, del marito strangolato e poi fatto a pezzi dalla moglie degenerata in complicità con una sua amica e affine nel vizio.

Si dice anche imminente l'arresto di un altro complice, perchè si vuole che la sera del delitto poco prima del conte, arrivasse una terza persona nel famoso appartamento a prestare man forte.

Il Naldi, pochi giorni prima, in un certo ritrovo di bassi fondi sociali, avrebbe dirò così offerto un arruolamento per trovare qualcuno che lo volesse aiutare a togliere un tale da questa valle di lacrime, onde rimpannucciarsi. Intanto pare assodato che esista una parentela di secondo grado fra il prof. Secchi, amante della Bonmartini, e l'ispettore di P. S. Riccardo Secchi.

Dalla corrispondenza sequestrata si sarebbe messo in evidenza l'odio feroce della vedova Bonmartini verso il proprio marito. Una lettera da lei ricevuta da un'amica finiva con la frase: « Finalmente ti sei liberata da lui ».

Una persona, in grado di essere bene informata sugli arresti sensazionali di questi giorni, richiesta se l'autorità avesse poi tanto in mano da legittimarli avrebbe risposto:

— Altro che e non solo questo di arresto ma qualche altro che potrebbe essere imminente e non meno sensazionale.

Intanto si parla della probabile cattura di Tullio la cui presenza sarebbe stata già segnalata a Belgrado. La sua costituzione avverrebbe dietro il consiglio del padre nell'interesse della sua difesa.

Produce meraviglia la notizia che prima del delitto il Murri possedeva 60 mila lire alla Banca Popolare nonchè altre vistose somme, rappresentate in titoli. Come si concilia poi questo fatto con quello ormai certo che egli, prima dell'assassinio, cercava per mare e per terra 10 mila lire, tentando prima presso il padre poi col morto, dicendosi disposto a pagare un interesse del 10 per cento?

E' un mistero. Certo gli era più agevole ritirare tal somma dalla banca.

Certi tentativi della difesa, che dopo tutto non possono che recare danno al protagonista di questo orribile e complicato delitto, hanno prodotto una pessima impressione.

Bologna, 15, ore 17,55. — Parrebbe certa l'esistenza della filiale di Rimini ove si dice che qualcuno abbia veduto, e il giorno prima o quello dopo il delitto, Tullio Murri con la Rosina Bonetti insieme ad una persona che, per ragioni di affari, sarebbe quasi di famiglia, alla quale non si allude nel prossimo e sensazionale arresto suddetto.

Circa le relazioni della triade Tullio Murri, Teodolinda Murri e Rosina Bonetti si parla di una grande comunità di vedute e si dice anche che l'appartamentino misterioso sarebbe stato adibito ad usi innominabili.

L'interrogatorio della vedova avrà luogo questa sera alle ore 19, e si crede però che sarà molto difficile saperne il risultato.

Essa si trova in uno stato di grande abbattimento: si esclude che sia incinta.

Bologna, 15, ore 18.5. — Circola con insistenza la voce del prossimo arresto di Tullio Murri, che sarebbe già sotto la sorveglianza della polizia estera, ma ignorasi quale.

L'on. Altobelli ha finora assunto la difesa della signora Teodolinda e non quella del Murri, che è ancora latitante.

Bologna, 15, ore 21.50. — Tullio Murri, secondo le edizioni speciali dei giornali cittadini, sarebbe già a Bologna, ed ecco come.

Ieri notte, mentre pioveva, al cocchiere del *fiacre* n. 152, in stazione in via Ugo Bassi si presentò una signora vestita di nero, con fitto velo, e chiese di essere condotta a Lavino.

Il fiaccheraio rispose affermativamente. La signora ordinò di essere condotta alla stazione; quindi salì in vettura e giunse a Lavino verso le ore 23. Formatasi davanti al caffè la signora scese e bevve della birra; quindi risalì facendosi condurre alla ferrovia.

Alle 23,5 giunse il treno proveniente da Milano. Nella breve fermata ne scesero due uomini, che in gran fretta, si avvicinarono alla signora.

Il cocchiere che sonnecchiava, ricevette ordine di ritornare a Bologna.

Durante il viaggio, durato una mezz'ora, udì delle voci provenienti dall'interno della vettura senza però distinguere nettamente che cosa si dicesse. Gli sembrò però che una dicesse: « Torna a Bologna. »

La vettura, giunta in città, si fermò in via Ugo Bassi. I tre scesero. La signora pagò il cocchiere, quindi, insieme ai due misteriosi compagni, si avviò verso l'Albergo d'Italia.

Colà i tre si fermarono, parlando un poco, protetti dall'oscurità, quindi si lasciarono.

Parrebbe che la signora velata fosse la madre di Tullio e il terzo individuo un di lui intimo amico.

La *Gazzetta* narra l'episodio sotto forma interrogativa, mentre l'*Avvenire* invece dà per certa la venuta di Murri. Quindi la di lui costituzione potrebbe avvenire da un momento all'altro.

Evidentemente Tullio, prima di costituirsi, avrà voluto abboccarsi con qualche avvocato, onde consigliarsi sul contegno da tenere; e il tempo di farlo non deve essergli mancato.

Bologna, 15, ore 24. — Giunge notizia che a Rimini oggi la Questura praticò una perquisizione nel villino, cui alludeva l'*Avvenire* odierno. Si sarebbero trovati i vestiti insanguinati, che vennero oggi trasportati a Bologna.

Si ignora finora, quanti siano, circostanza questa essenziale e se qualcuno porta traccia della ferita che Tullio Murri dichiara di aver ricevuto al braccio.

La costituzione di questo si ritiene oramai imminente.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Milano, 15 — Ieri sera i lavoranti bottai hanno proclamato lo sciopero generale della classe perchè non ebbero favorevoli risposte a domande di aumento di salario avanzate ai proprietari.

Verona, 14. — Lo sciopero dei panattieri, tranne qualche assembramento, continua con calma. Stanotte la Soc. Coop. dei Ferrovieri metterà a disposizione dei lavoranti il proprio forno e due altri si apriranno domani.

Rovigo, 14. — I lavoratori addetti alla Bonifica di Ariano Polesine in numero di 300 hanno dichiarato lo sciopero per insufficienza di mercedi. Si sono recati sopra luogo autorità e agenti, ma tutto lascia credere che la contesa avrà soluzione pacifica.

Lo sciopero forzato.

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Livorno, 15, ore 17.45. — Alle ore 15 alla Prefettura si sono radunati il prefetto, il presidente della Camera di commercio, il questore, il magg. dei carabinieri, l'isp. ferroviario D'Amico e i rappresentanti degli scaricatori.

Il prefetto comunicò un telegramma di Niccolini che esorta a riprendere il lavoro, poichè il Ministero ha avuto dalle Ferrovie l'assicurazione che si manterranno i carri a sufficienza.

L'isp. D'Amico assicurò pure che giornalmente saranno disponibili i carri per le esigenze del traffico.

Dopo una lunga discussione i rappresentanti degli scaricatori promisero formalmente di riprendere domattina il lavoro nel porto e nelle stazioni ferroviarie.

Lo sciopero di Trieste.

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Trieste, 15 — Circa 250 bottai si sono messi in isciopero, chiedendo una diminuzione delle ore di lavoro ed aumento di mercede.

— 400 braccianti del Porto nuovo hanno pure abbandonato il lavoro, essendosi i padroni rifiutati di riprendere alcuni operai licenziati.

Al consorzio dei braccianti si sono uniti 50 braccianti dei moli e 30 carbonai.

Drammi di terra e di mare

Un gendarme impazzito.

(S) **Madrid,** 15. — A Malaga un gendarme, improvvisamente impazzito, percorse le strade sparando colpi di fucile contro le persone che incontrava. Nove passanti rimasero feriti: di questi tre soccombettero. Altri gendarmi dovettero finalmente ucciderlo.

Secondo le informazioni di un giornale, le persone uccise dal gendarme sarebbero sette e tre i feriti.

Dalla Martinica.

(S) **Parigi,** 15. — Il piroscafo *Canadà*, proveniente dalle Antille, è giunto a Bordeaux con 191 passeggieri.

Questi hanno assistito all'ultima eruzione del monte Pelee e dichiarano che essa fu più violenta della prima. L'acqua si avanzò per cinquanta metri nell'interno della costa. Nella Martinica la vita commerciale è sospesa. Gli abitanti temono continuamente di morire asfissiati.

Un vapore affondato.

(S) **Columbo,** 15. — Un vapore inglese si è affondato presso l'isola di Garfaru. Si suppone che il capitano e tredici uomini dell'equipaggio sieno periti.

Teatri ed Arte

Drammatica. — A Ferrara la Compagnia comica Veneziana, diretta dall'artista Corazza, comincierà mercoledì cinque recite straordinarie.

— La compagnia Darvin-Righi ha cominciato al Piccinni di Bari le sue rappresentazioni.

— Giacinta Pezzana ebbe successo entusiastico al Teatro Doria di Buenos Ayres nella *Teresa Raquin*.

Le furono offerti doni e fiori e fu murata nell'atrio del Teatro una lapide in suo onore.

— L'attore Farner Skein ha tradotto in inglese *La Fine di Sodoma* di Sudermann e conta di farla rappresentare verso Natale in un teatro del West-end di Londra.

Lirica — La prima novità della stagione al teatro della Gaîté di Parigi sarà *Il cane del reggimento*, operetta in quattro atti e cinque quadri, parole di Pierre Decourcelle, musica del maestro Luigi Varney.

L'azione si svolge all'epoca di Luigi XIV, durante la guerra di Olanda e vi ha parte un cane ammaestrato, che farà meraviglie.

Concerti — Il violoncellista Hollman sta ora facendo una *tournée* trionfale in Russia. A Pietroburgo egli si è fatto vivamente applaudire, eseguendo musica di Saint-Saëns, Widor e Massenet.

— All'ultimo dei Promenade Concert della Queen's hall di Londra fu eseguita ed accolta con molto favore una nuova composizione orchestrale di Josef Holbrooke intitolata *Lo scheletro in armatura*, il cui soggetto è tolto da un poema di Longfellow.

Arte. — La collezione Dutuit, lasciata alla città di Parigi, occuperà al Petit Palais sei sale: la prima comprenderà le antichità, la seconda i quadri della Scuola olandese, gli smalti e gli avorii, la terza sarà consacrata all'arte francese del XVIII secolo e all'arte moderna, la quarta alle stampe, la quinta alle ceramiche e alle vetrerie e la sesta ai libri e alle rilegature.

Varie. — La già celebre prima donna Cristina Nilsson è vedova per la seconda volta.

Si annunzia infatti la morte del suo secondo marito, il conte Casa de Miranda, Ciambellano della Regina Reggente di Spagna.

— Adelina Patti ha dichiarato di aver abbandonato l'idea di vendere il suo Castello di Craig-y-Nos nel Principato di Galles, dove ora si trova e dove conta di passare l'autunno in riposo.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 16 Settembre 1902 — S. Eufemia.

Leva il Sole alle ore 5.51 m. — Tramonta alle 6.18 s.
Leva la Luna alle ore 5,25 m. — Tramonta alle 4.19 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6,30.

BOLLETTINO METEORICO.

15 settembre ore 15.

Europa: pressione massima 767 sul Golfo di Guascogna, minima 735 sulla Norvegia settentrionale.

Italia 24 ore: barometro quasi stazionario in Calabria e Sicilia, salito altrove fino 3 mm. nelle Marche; temperatura diminuita; alcune pioggie e temporali sul versante Adriatico, Toscana, Napoletano e Sardegna; venti forti settentrionali al Nord.

Stamane: cielo vario al Nord-ovest, centro e Sardegna, nuvoloso o coperto altrove; venti moderati e forti meridionali all'estremo Sud e Sicilia, deboli e moderati settentrionali altrove; mare mosso e alquanto agitato.

Barometro: massimo 762 lungo la Catena Alpina e Sud Sardegna, minimo intorno a 760 al centro e Sud.

Probabilità: venti moderati prevalentemente settentrionali, cielo vario al Nord-ovest, Sardegna e versante Tirrenico, alquanto nuvoloso altrove con qualche pioggia e temporali; mare mosso o alquanto agitato.

Temperature massime del 15 Settembre.

Italia.

Alessandria	—	Domodossola	—	Palermo	31.9
Aquila	22.2	Firenze	27.5	Pavia	18.6
Bari	26.4	Messina	30.0	Reggio Cal.	29.8
Bologna	26.9	Milano	19.6	Torino	17.0
Cagliari	25.5	Napoli	25.1	Udine	19.6

Estero.

Queste temperature si riferiscono alle ore 7 di ieri mattina.

Alessandria E.	25.0	Costantinopoli	20.7	Pietroburgo	8.0
Algeri	—	Londra	—	Sofia	14.1
Amburgo	9.0	Madrid	10.4	Trieste	15.9
Atene	26.0	Nizza	17.1	Vienna	11.0
Budapest	11.4	Parigi	12.0	Zurigo	10.2

Sciarada.

Se dentro un circolo più corde io segno
Il *primo* apparmi senz'altro ingegno.
Un ben pregevole è il mio *secondo*
Perduto, ahi misero, me stesso ascondo.
L'*inter* ch'io voglio, cercar conviene
Là dove serbansi le pergamene.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Incontinente.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nei giorni 12 e 13 settembre.
Nati 73 compresi 3 nati morti.
Morti 38 dei quali 9 sotto i 7 anni.

MORTI

Consoni Filomena fu Francesco, Roma, 60 nub.
Cervini Anna fu fu Francesco, Perugia, 73 ved.
Beltrami Pietro fu Luigi, Copparo, 70 cel.
Ferraresi Teresa di Angelo, Montecchio, 17 nub.
Magnanini Francesco fu Quirino, Correggio, 67 cel.
Rulli Alfonso di Giovanni, Roma, 17 cel.
Borea Giuseppe fu Antonio, Ancona, 25
Grossi Luigi fu Saverio, Penna S. Giovanni, 68 coniug.
Cinotti Angelo fu Vincenzo, Roma, 76 ved.
Lazzari Anna fu Lorenzo, Roma, 77 ved.
Morfino Concetta fu Corrado, Palermo, 84 ved.
Marinucci Domenica di Domenico, Carreto, 30 coniug.
Taborri Siro di Venanzio, Bucino, 20 cel.
Bracaccia Annunziata fu Giocondo, Orvieto, 46 coniug.
Gloria Francesco fu Vincenzo, Moutiers, 79 coniug.
Delle Fratte Maria fu Domenico, Falvaterra, 56 coniug.
Mattia Anna fu Giuseppe, Roma, 22 nub.
Fabbri Domenico, Rimini, 53 ved.
De Angelis Margherita di Domenico, Roma, 56 nub.
Jacoppini Agnese fu Michele, Roma, 65 ved.
Iacovelli Marianna fu Luigi, Subiaco, 60 nub.
Vavini Maria fu Pantaleo, Città S. Angelo, 42 coniug.
Roseto Maria fu Giuseppe, Salerno, 25 cel.
Rocchi Claudina fu Loreto, Olevano, 60 ved.
Morelli Tommaso di Gioacchino, Roccasecca, 48 coniug.
Genovesi Luca di Luigi, Roma, 17 cel.
De Marchis Arcangelo fu Paolo, Cisterna, 73 ved.
Calvanelli Elisabetta fu Fortunato, Vignanello, 54 ved.
Iannucci Carolina fu Domenico, Peroto, 53 ved.

Sports

La corsa nazionale XX Settembre. — Alle offerte pubblicate vanno aggiunte le seguenti: Municipio di Velletri medaglia d'oro media, Comitato feste di Velletri due medaglie argento grande, Baldacelli Edoardo due camere d'aria, Municipio di Roma orologio Giancarli 2 ruote di ricambio al 1.o e 2.o arrivato se monta sua macchina.

— Molte offerte in denaro sono pure giunte; fra esse rilevanti quella del Touring di Roma L. 50, del cav. Stacchini L. 25, Bergami 10, Ilari 10, Solani 10, Giannarelli 10, Venti 10, Canepa 5, Moschi 5, Fossi 5, Spalletti 5, Trivella 5, Mantegazza 5.

— I ciclisti che si vogliono prestare per il servizio d'ispezione, sono pregati d'iscriversi subito presso la Forza e Coraggio in via Belisario 15.

— Prego tutti i soci della Forza e Coraggio di venire questa sera e domani sera in Società dovendo loro comunicare cose urgentissime. — Nino Ilari.

— Le iscrizioni sono state prorogate a questa sera, alle ore 20.

Corse ciclistiche a Velletri

Velletri, 15 — (*Roumestan*). Ieri si fecero le annunziate corse ciclistiche.

Ci fu grande concorso di ciclisti venuti da Roma, e tra essi i soci della « Forza e Coraggio. » Al loro arrivo, la cittadinanza li accolse festosamente, uscendo incontro col concerto municipale.

Ecco i nomi dei vincitori: Corsa Roma: 1.a batteria, Badoero, Yagorossi; 2.a batteria, De Rossi, Pocobelli — Finale, Corsa Roma: Badoero, Yagorossi, Spadoni. — Corsa Velletri: 1.a batteria, De Rossi, Berardi; 2.a batteria, Badoero, Del Pozzi; 3.a batteria, Yagorossi, Spadoni — Finale, Corsa Velletri, Yagorossi, Badoero, De Rossi.

Fungeva da *starter* il signor Guglielmo Pellegrini, e presidenti della giuria erano i signori Nino Ilari di Roma ed Augusto Nanni di Velletri. I vincitori guadagnarono elegantissime medaglie d'oro e d'argento.

A mezzogiorno nella trattoria del « Telaio » ci fu un banchetto, che riuscì benissimo per la spontanea allegria. Si attendeva anche l'on. Brunialti, ma all'ultimo momento fu impedito da impegni maggiori, onde delegò a rappresentarlo il signor Trasatti, che prese la parola, per portare il saluto alla città in nome del « Touring-Club ». A ringraziarlo in nome di Velletri, si levò l'assessore Nanni che è pure presidente del Comitato per le feste. Quindi il signor Nino Ilari col suo instancabile brio rallegrò la geniale riunione con felicissimi versi romaneschi. Seguirono i signori Rocchioni, Mantegazza, Valentino Cesaretti e Guglielmo Pellegrini, tutti applauditissimi.

XXXIII Congresso alpinistico.

(S) **Quisisana,** 15. — I componenti il XXXIII Congresso alpinistico compirono oggi l'ascensione del monte Farto, ove l'on. conte Giusso offerse un sontuoso banchetto. Furono fatti molti brindisi inneggianti al Mezzogiorno, all'Italia ed ai Sovrani. I congressisti proseguirono quindi per la vetta Sant'Angelo a 1800 metri.

Stasera all'*Hotel Quisisana* vi fu il pranzo ufficiale, riuscito cordialissimo, al quale intervennero le autorità e numerosi invitati. Fecero applauditissimi brindisi il R. commissario Bajardi, Canetta e Rezza.

Quindi al Teatro Moliterno fu dato uno spettacolo di gala in onore dei congressisti.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale - Sezioni penali.

Furto. — Giulia Biondi, di anni 65, da Ancona, ab. in via Buonarroti 45, per avere nel luglio scorso rubato degli effetti di vestiario in danno di Umberto Jussi, fu condannata in contumacia a 4 mesi di reclusione.

Pres.: Sabatini — P. M.: Lombardi.

Oltraggio. — Oreste Nosengo, di anni 35, da Asti, ab. in via Brescia per aver oltraggiato la guardia di città Alfredo Gordigiani, fu condannato a 20 giorni di reclusione.

Pres.: Bonazzi — P. M.: Portanova — Dif. Lazzè.

Oltraggio e violenza. — La guardia di città Giuseppe Schiattaroggia, passando l'altro ieri in via dei Chiavari, fu dileggiata, senza alcuna ragione, da tre giovinastri. L'agente fece delle rimostranze, ma allora fu accerchiato e colpito da pugni e da schiaffi. Accorse altre guardie i tre individui furono arrestati ed identificati per Primo Pesciolini, di anni 17, romano, tipografo, ab. in via dei Venti 17, e per i fratelli Italo e Gino Pace, abitanti in via dei Chiodaroli 12. Ieri il Pesciolini fu condannato a 31 giorni di reclusione e gli altri due a 17 giorni per ciascuno.

Pres.: cav. Bonazzi — P. M.: Portanova — Dif.: Scimonelli.

Condanna di un italiano a Londra.

(S) **Londra,** 15. — Il Tribunale di Old Bailey ha condannato oggi a 15 anni di servitù penale l'italiano Giovanni Sartori, il quale sabato sparò un colpo di rivoltella contro una donna francese ad *Oxford Street.*

L'imputato dichiarò che la donna aveva deciso di morire con lui.

Cronaca di Roma

Il IV Congresso internazionale.

di Ginecologia ed Ostetricia.

Iermattina, alle 10, fu solennemente inaugurato in Campidoglio il IV Congresso internazionale di Ginecologia ed Ostetricia.

I palazzi capitolini erano addobbati con i consueti arazzi di damasco: sull'alto dello scalone del palazzo senatorio era issata la bandiera comunale; al balcone del palazzo dei Conservatori il Gonfalone di Roma.

L'atrio e la scala del palazzo dei Conservatori, dove prestavano servizio d'onore i vigili e le guardie municipali in alta tenuta, erano addobbati con piante ornamentali.

Nei ripiani all'ingresso della sala degli Orazi e Curiazi notavansi i fedeli e gli staffieri municipali nelle loro caratteristiche divise di gala.

La sala degli Orazi e Curiazi era gremita di signori in frack e decorazioni, e delle signore dei congressisti, numerosissime. S. E. Nasi, Ministro della P. I. con la sua tradizionale puntualità giungeva alle 10 precise, accolto dalla marcia reale, eseguita dalla banda comunale.

Erano presenti il pro-sindaco comm. Palomba, il Prefetto con tutto il Comitato ordinatore del Congresso avente a capo il Presidente Generale prof. Pasquali, il presidente della sezione ostetrica senatore Morisani, quello della sezione ginecologica, on. Mangiagalli, e il segretario generale prof. Pestalozza ed i membri prof. Truzzi, Calderini, Guzzoni degli Ancarani, Caruso, il dott. Micheli, ecc.

Il Comitato regionale romano, presieduto dal prof. Mazzoni, faceva squisitamente gli onori di casa.

Poi che le autorità ebbero preso posto nelle poltrone collocate di fronte ai congressisti innanzi alla statua di Innocenzo X, l'on. Nasi prese subito la parola.

Io ho l'altissimo onore — dice egli — di recare a Voi, illustri e benemeriti rappresentanti della scienza, il saluto che S. M. il Re desidera di rivolgervi per mio mezzo. E' una manifestazione di simpatia, alla quale di gran cuore si associano il Governo ed il popolo italiano, memori delle tradizioni di cordiale ospitalità e di affettuoso omaggio, che ebbero sempre fra noi i sapienti di tutte le Nazioni.

L'Italia è lieta di accogliervi in Roma, e Roma in questo luogo sacro alle sue più grandi memorie: Roma che agli intenti umani della scienza sente collegato il suo genio universale, che in ogni opera di civiltà e di fratellanza vede i simboli della sua terza missione nel mondo.

Noi abbiamo ragione di salutare con particolare deferenza le discipline, a cui Voi dedicate tutta la virtù del vostro ingegno, tutta la bontà dei vostri cuori.

Ricordato come, depositaria di ogni antica prova dell'umano sapere, l'Italia sa che i recenti mirabili progressi della Ginecologia possono anche essere considerati come il ritorno a un indirizzo scientifico, che fu interrotto da una lunghissima notte, l'on. Nasi continuò:

Non prima che la libertà avesse portato i salutari suoi influssi nello spirito dei costumi, non prima che i medici potessero avvicinarsi alla inferma e farne la cura diretta, non prima che venissero le novità istologiche, le teorie microbiche, l'antisepsi chirurgica ed altri meravigliosi ritrovati degli studi sperimentali, poteva l'ostetricia compiere la sua evoluzione e rapidamente raggiungere la sua nuova importanza.

L'Italia si onora di aver recato il suo contributo a queste vittorie della scienza. Sia lode a chi le ottenne e a chi altre ne prepara a beneficio dell'umanità.

Accennato al nome singolarmente benemerito di Edoardo Porro e alla sua improvvisa scomparsa e al lutto della scienza per la perdita di Rodolfo Wirchow l'on. Nasi continuò:

Governo e Paese vi rendono omaggio e per ciò che avete fatto e per ciò che vi accingete a fare in prò dell'umanità sofferente. Mercè vostra oggi non vi sono più creature umane, che, senza aver chiesto di venire al mondo, occorreva sacrificare all'esistenza della madre: crudele dilemma già posto ai più sacri affetti....

Mercè vostra la parte più bella del genere umano è circondata da maggiori cure, difesa con maggiore sapienza, investita di nuovi diritti, sottratta a penose fatiche, rinfrancata nella sua vigoria fisica e morale, messa quindi in grado di compiere la sua missione di pace e di conforto nelle famiglie, di creare una progenie più capace di successo nelle lotte per l'esistenza.

I vostri lavori scientifici si sono convertiti in rivendicazioni umane, in precetti delle leggi, in istituzioni filantropiche.

Permettetemi di portare l'augurio che presto sorgano dovunque quegli Istituti per la maternità, che sono destinati a liberare dagli stenti, dai dolori e dai pericoli le più infelici madri del popolo.

E concluse:

L'Italia si avvia verso la stessa meta. Ai concetti della vostra scienza fu ispirata la nuova legge per la protezione delle donne, già approvata dalla Camera italiana su proposta dell'illustre mio collega, che tanto ebbe occasione di fare a vantaggio del vostro insegnamento.

Con lo stesso affetto io non tralascierò di secondare i vostri voti, di promuovere le vostre istituzioni. Nessuno più di me vi stima, vi ammira e vi desidera gloria.

Orgoglioso di recarvi il saluto del Re, che dello spirito italiano è il più nobile rappresentante, felice di vedere qui, sul Campidoglio, convenuti da ogni parte del mondo civile i cultori di una scienza così benefica, in nome di S. M. io dichiaro aperta la 4.a Sessione del vostro Congresso internazionale. (Applausi vivissimi).

Seguì il Pro-Sindaco comm. Palomba il quale esordì dicendosi lieto della insperata fortuna che la momentanea assenza del Sindaco chiamato altrove da una festa geniale di famiglia, gli procurava di porgere esso il saluto di Roma a tante nobili illustrazioni della scienza, qui convenute per unificare gli sforzi dei loro studi e dei loro ingegni a beneficio di chi ha la sublime missione di esser madre.

Questa Roma — soggiunse — che nell'èra pagana divinizzava in Giunone e Lucina le protettrici delle gestazioni e dei parti, per ritenere che generosamente infliggessero a regolarne le sorti; questa Roma, che ad opera di *Aurelio Celso* bandiva, essa la prima, nel mondo i salutari precetti della ostetricia, strappando alla Parca fatale tante giovani vittime, nel tempo istesso nel quale il tiranno Tiberio consacrava i Romani alla morte; che utilizzava nel secolo decimoterzo le ispirate teoriche della famosa *Trotula*, cui si dovette se una virida luce irradiasse le tenebre dell'arte vostra; e che poi ancora, più tardi, colle sue case di maternità, con i suoi ospedali serbati alle gestanti vergognose, prodigava anche nei bassi tempi, come prodiga tuttavia ai giorni nostri, l'assistenza più affettuosa e sollecita alle partorienti, non potrebbe, o signori, non professare un culto devoto per voi, che siete promettitori di novelli conforti ed ausilii in questo ramo sì eccelso dell'arte della salute.

Roma, colla sua anima italiana, ebbe mai sempre un palpito per ogni opera generosa. E nello scorgere tanto sapere, commisto a sì nobile filantropia, ascendere questo clivo capitolino, non può non sentire, come coloro che vi salgono siano ben degni di prendere un posto tra i suoi sapienti, nelle pagine incancellabili della sua storia immortale.

E concluse:

Signori! Ardua quanto sublime è la vostra impresa. A raggiungere l'altissima mèta cui siete per accingervi, animati dal sentimento della pietà pel dolore, vi conforti e vi sproni l'*Ave* e l'auspicio di quest'alma madre di tutte le genti.

Da questo storico colle, sacro a tutte le civiltà ed a tutte le grandi iniziative dell'umano sapere, risuoni una vostra parola consolatrice, che inspiri nuove fiducie in quanti essi sono coloro che nutrono le dolci illusioni del riprodursi e dell'amore. Sappia il mondo civile che ad opera vostra si consegui la conquista di nuove forze scientifiche per la difesa ognora più salda e più valida del sospirato tesoro della maternità. *(Applausi).*

Il prof. comm. E. Pasquali, Presidente del Comitato ordinatore, dato quindi il benvenuto ai congressisti, inviò rispettosi saluti ed auguri all'Augusta Maestà del Re che ha dato al Congresso il suo alto patronato.

Ringraziati i Ministri faceva la storia dei precedenti Congressi e constatava il crescente successo di queste riunioni di un ramo della Medicina che a torto si vuol chiamare specialità.

Esaminata brevemente l'importanza dei temi delle relazioni che si discuteranno affermava che dalla discussione fra così insigni scienziati, usciranno nuove idee per la scienza e nuovi benefici per l'umanità *(Applausi).*

Il Dr. Micheli, dava lettura di un telegramma di S. E. il Ministro Baccelli:

« Ai dotti di ogni nazione raccolti in Congresso per le dottrine ginecologiche ed ostetriche, invio un fraterno saluto. Mi allieto pensando che per i loro egregi studi saranno viemeglio evitati agli umani i pericoli del nascere, quando per il progresso fatale del multiforme lavoro, si schiudono più frequenti e più facili le vie del morire.

« *Guido Baccelli* ».

Il prof. Pestalozza, segretario generale del Comitato, rendeva conto del lavoro compiuto per l'organizzazione del Congresso.

Ringraziava i maestri delle discipline ginecologiche che accettarono l'arduo incarico delle relazioni e con brillantissima parola ne evocava gli altissimi meriti scientifici di ciascuno individualmente dei relatori e poscia constatava come vi siano 600 aderenti al Congresso mentre ad Amsterdam erano 250 e termina ringraziando i colleghi e le signore intervenute. *(Applausi).*

Portavano quindi il saluto dei loro paesi nella rispettiva lingua il professore Chrobak per l'Austria-Ungheria, il professore Henrotay per il Belgio; il prof. Slavtcheff per la Bulgaria, il prof. Pinard per la Francia, il prof. Hofmeier per la Germania, il prof. Baianos per la Grecia, il prof. Simpson per l'Inghilterra, il prof. Veit per l'Olanda, il prof. Jonnesco per la Rumania, il prof. Rein per la Russia, il prof. De Castillo de Pineyro per la Spagna, il prof. Engelmann per gli Stati Uniti.

Tutti furono applauditi, ma segnatamente il prof. Rein che parlò in italiano ed il prof. Pinard che pronunciò parole calde di simpatia e di entusiasmo pel nostro paese e per gli ostetrici italiani. Il prof. Pinard parlava anche a nome del prof. Pozzi.

Vennero quindi nominati i presidenti d'onore nelle persone di Pinard, Pozzi, Budin, Lefour, Doléris per la Francia; Chroback e Schauta per l'Austria, Tauffer per l'Ungheria; Gutierrez, Fernandez, Fargas per la Spagna, Treub, Veit, Kouwer per l'Olanda; Draghiescu, Jonnesco per la Rumania; Leopold, Zweifel, Hofmeier, Martin, Fehling per la Germania, Rein e Von Ott per la Russia, di Jacobs per il Belgio, di Consolas per la Grecia, di Simpson, Macnaughton Jones, Horrocks, Purefoy, Sinclair per l'Inghilterra; di Mann, Engelmann, Kelly, Jewett, Barton Cook Hirst, Cullen, Wakefield, per gli Stati Uniti Alin per la Svezia, Brandt per la Norvegia; Brennan per il Canadà; Reverdin, Muller per la Svizzera.

Chiuse la seduta il prof. Mangiagalli con un discorso decisamente ispirato che fu tutto un inno pel nostro paese.

Percorrendo l'Italia nostra, dice, che il Sire germanico chiamò bella e magnifica, percorrendo il nostro paese, sogno della vostra gioventù, fonte inesauribile delle ispirazioni dei vostri poeti e dei vostri artisti, voi non sentirete soltanto il fascino poetico dei nostri paesaggi, non gioirete soltanto in tutte le vostre fibre delle armonie della natura o delle splendide creazioni dell'arte nostra, ma sentirete anche che qui, si svolge un grande movimento scientifico e che Galileo, Torricelli, Galvani, Volta rivivono nei nomi di Galileo Ferraris e di Marconi e che non sono degeneri dai grandi anatomici del rinascimento i Bizzozzero, i Grassi, i Golgi, che tanta ala stesero nel dominio delle biologiche discipline. E aggirandovi fra i monumenti elevati dalla forza o dalla pietà sempre disposate a squisito sentimento dell'arte, nella Roma imperiale, vi sovverrà di Celso di Sorano, di Galeno, come in quella feudale di Scipione Mercurio e in quella meno antica di Asdrubali, e aggirandovi nella Roma moderna vedrete come Roma e l'Italia si apprestino a creare degna sede agli studi medici italiani. »

Fu applauditissimo.

Il Congresso ebbe termine alle 11.20.

Nel pomeriggio il prof. Engelmann di Boston tenne una conferenza in inglese, parlando dello sviluppo muliebre dai poli all'equatore. Dopo fece una bella relazione sull'anatomia dell'utero il prof. Johnstone di Cincinnati. Entrambi furono applauditi e ringraziati dai due presidenti dell'assemblea Mangiagalli e Simpson.

Il programma.

Il programma del Congresso è il seguente:

Martedì 16, ore 8 1/2 ant. — Relazioni sul 1.o tema « Indicazioni mediche all'interruzione della gravidanza » Barton Cook Hirst (Filadelfia), Hofmeier (Würzburg), Pinard (Parigi), Rein (Pietroburgo), Schauta (Vienna), Simpson (Edimburgo).

Discussione: Henrotay, Gutierrez, Sinclair, La Torre, Bossi, Chaleix, Tuszkai, Kohegyi, Tibone, Robecchi, Hofmeier, Stroganoff, Draghiesco.

Ore 2 1/2 pom. — Continuazione della discussione sulla prima questione.

Il tema: « L'isterectomia nella cura della infezione puerperale » Fehling (Strassburg), Leopold (Dresda), Treub (Amsterdam), Tuffier (Parigi).

Discussione: Doléris, Sinclair, Pichevin, Pinous, Faure, Lapeyre, Hofbauer, Cornelius, Duret, Krug, Chatenière, Lévai, Jayle, Biondi.

Ore 21. — Riunione dei signori congressisti all'Associazione della stampa per il concerto in piazza Colonna.

Mercoledì 17, ore 8 1/2 ant. — III tema: « La tubercolosi genitale » Amann (Monaco), Faure (Parigi), Martin (Greisswald), Veit (Leyden).

Discussione: Desguins, Gutierrez, Pichevin, Sellheim, Mauclaire, Theilhaber, Platon, Jayle, Gottschalk, Leroy.

Ore 2 pom. — Riunione dei membri fondatori della Società internazionale di ostetricia e ginecologia.

Ore 2 1/2 pom. — Continuazione della discussione. Comunicazioni individuali.

Ore 16 — Illustrazione delle ultime scoperte al Foro Romano.

Giovedì, 18, ore 8 1/2 ant. — IV tema: « La cura chirurgica del cancro all'utero » — Cullen (Baltimora), Freund (Berlino), Jonnesco (Bucarest), Pozzi (Parigi), Wertheim (Vienna).

Discussione: Jacobs, Gutierrez, Desguins, Sinclair, Pichevin, Mauclaire, Faure, Delbet, Amann, Delaunay, Mackenrodt, Morisani T.

Venerdì 19 — Gita a Tivoli - Ricevimento allo stabilimento dei bagni sulfurei - Visita a Villa Adriana, alle Cascate alla città di Tivoli - Lunch a Villa Adriana.

Ore 20 — Pranzo sociale.

Sabato 20, ore 8 1/2 — Comunicazioni individuali.

Ore 14 1/2 — Idem.

Ore 21 — Illuminazione del Colosseo e monumenti adiacenti.

Concerto entro il Colosseo.

Domenica, 21, ore 13 — Partenza dei signori congressisti che desidereranno prender parte alla gita a Napoli.

Il ricevimento in Campidoglio

Brillantissimo è riuscito iersera il ricevimento dei congressisti nel Museo Capitolino.

Le splendide sale erano affollatissime. Il pro-sindaco comm. Palomba con gli assessori Trompeo e Teso faceva gli onori di casa. Presenti i nuovi consiglieri Berti, Ducci e Perazzi.

Al completo il Comitato ordinatore del Congresso. Suonava il concerto comunale e agli intervenuti fu servito uno squisito *buffet*.

Alle 22 nelle sale si circolava a stento.

Notammo le signore: Morisani, Micheli, Rostor, Spinelli, Toledo, Bader, Koludzki, Mandl, Schanta (Austria), Heurotay (Belgio), Franz Bar, Golspiegel, Lapeyre, Laurent, Lop, Lutand, Montier, Pagliano, Pauchet, Pinard con la figliuola, Richardière, Sosnowska, Vauriot (Francia), Martin, Frasquè, Grenser, Kötschan, Kuppenheim, Menzel, Schmid, Seiffart, Uter, Zweifel (Germania), Balanos (Grecia), Treub, Kouwer (Olanda), Angelesco, Draghiesco, Goilav, Jannesco, Rappaport, Severeano, Zenide (Rumania), Goldbaum (Russia), Fargas (Spagna), Cullen, Johnstone (Stati Uniti), Berger, Threnthal, Freüd, Glass, Klein, Kóhegyi, Koller, Lazàr, Levai, Papai, Reuner, Rothbart, Temesvary (Ungheria), Posnansky (Svizzera) e parecchie altre i cui nomi ci sfuggono.

Il ricevimento ebbe termine alle 23,30.

I fedeli, gli staffieri, i vigili e le guardie municipali in alta tenuta prestavano servizio d'onore.

All'Associazione della Stampa.

La Presidenza dell'Associazione della Stampa prendendo norma dai suoi precedenti d'ospitalità ha informato la Presidenza del Congresso internazionale di Ginecologia ed Ostetricia di avere disposto che i membri del Congresso abbiano, a presentazione della loro tessera, libero ingresso nelle sale sociali in tutte le ore del giorno e della sera.

Stasera i congressisti si riuniranno nella sede della Associazione della Stampa per ascoltare il concerto comunale che suonerà in piazza Colonna dalle ore 21 alle 23; e la Presidenza avverte che, causa tale riunione rimane sospesa per questa sera la validità dei biglietti serali d'invito rilasciati a favore di non soci per accedere alla terrazza dell'Associazione.

Ecco il programma da eseguirsi dal concerto comunale dalle 21 alle 23:

1. Bizet: Marcia nell'opera « Carmen ».
2. Rossini: « Guglielmo Tell » sinfonia.
3. Massenet: « Les Erinnyes » — a) Danse Greque - a) La Troyenne regrettant la patrie perdue - c) Final.
4. Mascagni: « Iris » Introduzione - Il Sole.
5. Wagner: Marcia funebre di Sigfrido nel « Crepuscolo degli Dei ».
6. Rubinstein: « Toreador e Andalouse ».

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 26,2 — Minimo 18,8.

Vaticano. — Stamane il Papa riceverà in udienza speciale i pellegrini italiani che vanno in Terra Santa.

— Nei primi di ottobre, promossi da un comitato, avranno luogo, come dicemmo, a Carpineto Romano speciali festeggiamenti per solennizzare il giubileo pontificale di Leone XIII.

Interessi cittadini — La *Patria* saluta come una promessa augurale le nostre assicurazioni sulle disposizioni date dall'Ufficio dei Beni Patrimoniali per la più sollecita applicazione del regolamento d'igiene negli stabili di proprietà del Comune. Rileva peraltro che il male peggiore da cui è travagliata la città è il disordine organico dei servizi municipali, l'insufficienza intellettuale, la indisciplinatezza e il deficiente sentimento del dovere che si incontra nella maggior parte dei funzionari del Comune!!

Ecco: che l'organismo dei servizi municipali per molti riguardi non risponda più alle esigenze del momento è cosa notoria, di cui noi stessi ci siamo occupati più volte. L'organismo degli uffici del Comune, salvo alcuni frammentari ritocchi, è rimasto più o meno quale fu ideato vent'anni fa, e in questo lungo periodo è indiscutibile che si sono manifestate esigenze nuove, alle quali è mestieri pure di soddisfare. Ma è bene constatare come la Giunta si sia già preoccupata di questo fatto ed abbia dato formale incarico al Segretario Generale cav. Lusignoli di preparare speciali studi pei provvedimenti relativi.

E il cav. Lusignoli si è posto all'opera con la sua abituale alacrità, iniziando una minuta inchiesta sull'andamento dei servizi municipali che personalmente viene di giorno in giorno eseguendo ufficio per ufficio.

D'altra parte è giustizia riconoscere come in fatto di disciplina siasi data una buona stretta di freni e come il livello intellettuale e morale del personale capitolino, pei metodi oggi adottati nelle ammissioni e nelle promozioni, siasi di molto elevato in questi ultimi tempi.

L'ultimo regolamento approvato dal Consiglio è la prova migliore delle nuove tendenze.

E' il caso quindi di augurarsi senza dubbio che con sollecitudine si possa addivenire alle necessarie riforme amministrative, prendendone argomento per liberarsi da qualunque tarlo che rodesse gli scaffali degli uffici. Queste deficienze però che tutti desiderano di vedere eliminare al più presto, non autorizzano a stringere in un solo fascio buoni e cattivi impiegati.

Creda a noi la *Patria*: in Campidoglio occorre una cosa soltanto: trovar modo di ringagliardire i nervi agli uffici e servizi amministrativi con una buona cura ricostituente.

R. Università. — Il Rettore pubblica l'avviso seguente:

In seguito a disposizione del Ministero del 26 agosto e in conformità del regolamento 1888, è indetta una sessione straordinaria di esami di abilitazione all'insegnamento della lingua spagnuola negl'istituti d'istruzione secondaria classica e tecnica.

Gli esami avranno luogo in questa Università nei seguenti giorni di ottobre:

15 prima prova scritta — 16 seconda prova scritta — 17 terza o quarta prova scritta.

I giorni per le prove orali e per la lezione pratica saranno stabiliti dalla Commissione esaminatrice.

Gli aspiranti all'esame dovranno presentare non più tardi del 5 ottobre p. v. la domanda in carta da bollo da L. 0,50, corredata dei documenti accennati nell'art. 4°, non che di quelli comprovanti di soddisfare ad una delle condizioni indicate nell'art. 8° del regolamento.

Il prof. Puccioni Oculista riprenderà giovedì 18 le sue consultazioni per *le malattie degli occhi e difetti di vista* in via Cavour 147 dalle ore 3 alle 5 pom.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 14 settembre 1902.

Ospedali	Esistenti U.	D.	T.	Entrati U.	D.	T.	Usciti guar. U.	D.	morti U.	D.	Tot.	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	701	179	880	55	3	58	23	5	6		34	727	177	904
S. Antonio	153	268	421				2	2	1	1	6	150	265	415
S. Galla	152		152	1		1						153		153
S. Giovanni		514	514		33	33		10		2	12		535	535
S. Giacomo	140	99	239	7	1	8	2	2			4	145	98	243
Consolaz.	95	29	114	1	2	3	4		1		5	91	31	112
S. Gallicano	93	137	230	1	3	4						94	140	234
	1324	1226	2550	65	42	107	31	19	8	3	61	1350	1246	2596

Ospizi Marini. — Il giorno 20 corrente dalle 4 alle 6 pom., alle persone munite di speciale biglietto che si rilascia dall'Ufficio dell'Opera Pia in Roma in via Parione 7, e dai Sindaci di Anzio e Nettuno, nel limite del numero stabilito, sarà permesso di visitare l'Ospizio Marino in Anzio.

CRONACA POPOLARE.

Il Cronista è in ufficio da mezzodì alle 18 e dalle 6 alle 7 pom.; per telefonare al "Popolo Romano,, chiamare il numero 1237.

Il dramma di piazza Guglielmo Pepe — Il palazzo, alveare umano dove si svolse il fatto di sangue che sto per narrarvi, è situato proprio in fondo alla via Principe Amedeo, al n. 323, che fiancheggia la piazza Guglielmo Pepe.

Abitano lì al 2° piano interno 8 il muratore Daniele Perugini con la moglie Teresa Vellati d'anni 47 da Palestrina, e tre figli, un maschio e due femmine.

Una di queste, Altavilla, ha 13 anni ed è un vero bottone di rosa, bionda, rotonda di forme, dal volto gentile, simpaticissima.

Su questo fiore si eran posati gli sguardi concupiscenti del muratore Serafino Mariti d'anni 53 da Ronciglione, che da quattro anni occupava una cameretta presso il Perugini.

Serafino è un omiciattolo di media statura, dai baffi brizzolati, figura volgare, piuttosto ripugnante. Da un pezzo con moine e con regali egli cercava di adescare Altavilla, che si era sempre schermita, da ragazzina di senno e onesta qual'è.

Gli ostacoli acuivano i pruriti senili del boccio vizioso, il quale passò all'attacco deciso, costringendo così la giovinetta a parlarne alla madre, la quale l'altra sera intimò a Serafino di andarsene immediatamente, se non voleva costringerla a ricorrere alla polizia.

Costui capì che gli tornava conto usar prudenza, ma si capisce che se ne andò a malincuore.

Uscito da quella casa pensò alla vendetta; non ragionava più, era inferocito, impazzito.

Ieri mattina di buon'ora fu visto aggirarsi in piazza Pepe, davanti al palazzo abitato dalla famiglia Perugini.

Verso le 9 scese Altavilla, e lui le corse incontro, livido, convulso, con gli occhi da matto, domandandole:

— Dov'è tua madre?

— E' di sopra — rispose la ragazza continuando a camminare.

— Chiamala.

— Non posso.

E Altavilla si allontanò frettolosa.

Poco dopo scendeva la madre, per prendere della legna.

Serafino la affrontò dentro al portone, dicendole minaccioso:

— Tu m'hai dato del magnaccia.

— Io ho difeso l'onore di mia figlia — rispose Teresa.

Lo scellerato non le die' tempo di finire che le si slanciò addosso armato di coltello, e le vibrò furiosamente più colpi.

La povera donna, nel difendersi, li ricevette al braccio destro, e nel voltarsi per fuggire fu colpita anche alla schiena, gravemente.

Altavilla, tornata indietro alle grida della madre, si die' a chiamare disperatamente aiuto inveendo contro l'assassino; costui le corse appresso sempre più inferocito, e la ragazza ebbe appena il tempo di nascondersi in un sotto scala.

Intanto arrivava gente, e Serafino, vistosi perduto, prese a correre su per le scale.

Nel correre inciampò ai primi gradini, e cadde con tale impeto, che la punta del coltello che stringeva sempre in pugno si contorse.

Abbandonata l'arma, lo sciagurato continuò a salire, inseguito dagli accorsi che gridavano:

— Assassino! assassino! fermatelo! arrestatelo!

Arrivato al 2.o piano, mentre stavano per agguantarlo, Serafino Mariti scavalcò la balaustra e si gettò a capo fitto nella tromba delle scale.

Il cameriere Silvio Furesi e Silvio Zaccaria addetto a una delle baracche di piazza Pepe, lo rialzarono privo di sensi, e adagiatolo in una vettura insieme a Teresa, che aveva le vesti tutte intrise di sangue, lo trasportarono al vicino ospedale di Sant'Antonio.

Serafino fu giudicato in pericolo di vita; per la donna i medici si riservarono il giudizio.

Dal Commissariato di P. S. dell'Esquilino si recava sollecito sul posto, appena informato, il delegato Francesco Bertucci con agenti, e sequestrava il coltello, che è nuovissimo, a scatto, dal manico nero, con la lama a foglia d'olivo lunga nove centimetri.

Un altro dramma in via Labicana — Il sorvegliante municipale Pietro Kirieleison, di anni 41, romano, abitante in via Emanuele Filiberto 59, aveva dei sospetti sulla moglie Domenica Nasini, di anni 36, romana.

Circa dodici giorni fa la cacciò di casa.

Lei se ne andò ad abitare presso il conoscente Domenico Pasquazzi, detto *Damasino* di anni 40, muratore, in una casa in Borgo.

Pietro incaricò Egiziaca Topi, abitante in via Labicana 104, perchè invitasse Domenica in sua casa per dirle che se non voleva stare con lui non fosse andata neanche col Pasquazzi.

Ieri alle 3, infatti, Pietro ebbe con Domenica delle spiegazioni in casa della Topi.

Mentre erano sul punto di riconciliarsi comparve il Pasquazzi.

Tutti uscirono in istrada; i due uomini, dopo scambiate vivaci parole, si colluttarono.

Pietro, estratto il revolver calibro 7, lo puntò contro l'avversario, ma l'arma non esplose.

Il Kirieleison avrebbe continuato a sparare se non si fosse coraggiosamente slanciata su lui la guardia di P. S. Carlo Lombardozzi, che gli fermò il braccio, e con l'aiuto della guardia municipale in borghese Augusto Pischiutti, lo disarmò traendolo in arresto al Commissariato di P. S. dei Monti.

Intanto Domenica, alla vista delle guardie, si allontanò col Pasquazzi e con la sua bambina Ada, di 5 anni.

Pietro aveva un'osteria in via Emanuele Filiberto che smise l'altro giorno.

Domenica aveva fatto undici figli, dei quali sono viventi soli cinque: Alfredo di anni 20, Rosa di 16, Narciso di 14, Olga di 7 e Ada di 5.

Il fatto di ieri ai Vascellari — Verso le 5.45 pom. il carrettiere Vincenzo De Angelis, di anni 43, da Piovano del Tronto, abitante in via del Priorato n. 41, passando col proprio veicolo in via dei Vascellari investì il banco del fruttivendolo Antonio Gregori. Questi si risentì e richiese al De Angelis il risarcimento dei danni.

Per sostenere le ragioni del Gregori s'intromise Luigi Rosati, di 34 anni, romano, abitante in piazza di Santa Cecilia n. 5, il De Angelis gli rispose per le rime; poi cavato il coltello ferì il Gregori allo stomaco e alla coscia destra.

Venne arrestato. Il ferito, trasportato all'ospedale della Consolazione venne sottoposto alla laparatomia e giudicato in pericolo di vita.

Il cannibale di via dei Serpenti. — In una camera in via dei Serpenti 149 piano ultimo, dormono il pontarolo Massimiliano Cenni, d'anni 52, da Firenze, e il selciarolo Filippo Campofelloni, di anni 59, da Fermo.

Stanotte alle 10 e un quarto vennero a lite perchè Filippo accusava l'altro di avergli rubato un portafogli contenente quattro lire che aveva riposto sotto il cuscino del letto.

Nacque una colluttazione, durante la quale Filippo con tremendi morsi strappò il naso e l'orecchio dell'avversario; le ferite guariranno in un mese con riserva.

Filippo aveva riportato ferite guaribili in una settimana.

Accorse le guardie di P. S. Carmelo Maccarone, Concetto Vicari e Luigi Boroni, accompagnarono i feriti a Sant'Antonio.

Il Campofelloni fu arrestato.

La rissa in piazza Rusticucci. — Nottetempo in piazza Rusticucci il tipografo Francesco Ridolfi, abitante in via dei Gracchi n. 6, essendo ubbriaco questionò col tappezziere Romeo Chiavarelli che cavato il coltello lo colpì al labbro superiore producendogli una ferita guaribile in otto giorni.

Il Chiavarelli fu arrestato dai carabinieri.

Il drammatico fatto al Celio — Relativamente a questo fatto da noi narrato ieri l'altro, la direzione del Ricreatorio Jacobini ci fa rilevare: 1° che il Ricreatorio è aperto soltanto il giovedì nelle ore pom., e la domenica tutto il giorno; che quindi essendo accaduto il fatto di sabato, la responsabilità è tutta del bidello, il quale si arrogò il diritto di fare entrare abusivamente quei giovani; 2° lo stesso bidello teneva nei detti locali pure abusivamente il fucile, munito di regolare licenza da caccia, ma ciò all'insaputa della direzione; 3° si è provveduto subito sospendendo il bidello, salvo le ulteriori deliberazioni; 4° il giovane feritore è del tutto estraneo al Ricreatorio, altro motivo pel quale non si sarebbe dovuto mai farlo entrare, ed era anche ricercato dal Commissariato dei Monti per essersi allontanato da tre giorni da casa.

Aggiungiamo con piacere che i due feriti sono in via di guarigione.

Triste risveglio — L'altra sera Eugenio Mozzo, di anni 37, da Gazo (Padova), di passaggio in Roma, trovandosi in un'osteria di via Urbana, presso l'*Albergo dell'Ancora*, domandò ad un giovanotto dove avrebbe potuto andare a dormire.

Il giovanotto, il quale disse che anche lui cercava un alloggio, lo portò in casa di Augusto Bernardini, in via Principe Umberto 6, dove ebbe una camera con due letti.

Eugenio, per precauzione, mise sotto il guanciale il il gilet, in una tasca del quale c'erano 40 lire e l'orologio con catena d'argento.

Ieri mattina, quando Eugenio si svegliò, non trovò nè il suo compagno nè il gilet.

Il fatto fu denunziato al Commissariato di P. S. del Viminale.

Dalla camera era anche sparita una bicicletta di proprietà di Enrico Rosati di anni 38, da Roma.

Il giovinotto nel prendere in affitto la camera disse chiamarsi Cesare Fiorentini di anni 23.

La rissa al vicolo del Cinque. — Iersera verso le 7 in un'osteria al vicolo del Cinque il cicoriaro Pietro De Righi di 32 anni romano, abitante al vicolo Bologna, si intromise in una lite sorta tra la suocera Natalina Franchi e Angelo Proietti di 18 anni da Bellegra, abitante in via del Cedro n. 21.

Il Proietti, che era ubbriaco, s'infastidì dell'intervento del Righi, e cavato il coltello gli si avventò contro ferendolo alla coscia destra.

Il feritore fuggì; il ferito dai medici della Consolazione fu ritenuto guaribile in quindici giorni con riserva.

Più tardi il Proietti andò all'ospedale di Santo Spirito e si fece medicare una ferita al ginocchio sinistro, guaribile in otto giorni, che disse aver ricevuto nel dividere due rissanti al Lungo Tevere Prati. La guardia di servizio ignorando il precedente ferimento dopo medicato lo lasciò andar via.

Il biroccino in fuga fuori porta Pia. — Alle 3 di ieri al Viale Alberoni, fuori porta Pia, presso Sant'Agnese, davasi alla fuga un cavallo attaccato ad un biroccino appartenente all'impresario Candido Pompei, abitante alla Barriera Nomentana.

La guardia di P. S. Martino Sanna d'anni 24, da Sassari, vedendo il pericolo che correvano le molte persone che di lì transitavano, si slanciò coraggiosamente innanzi al cavallo tentando di fermarlo, e cadde sotto le zampe della bestia.

Il Sanna, che aveva riportato contusioni addominale, alla spalla destra ed al ginocchio sinistro, fu accompagnato a Sant'Antonio, dove i medici lo dichiararono guaribile in dieci giorni con riserva.

Il furto in via Bucimazza. — L'altra sera la casa del cameriere Luigi Antinori, di 58 anni, da Napoli, in via Bucimazza, N. 9, int. 4, fu visitata dai ladri, che gli rubarono oggetti d'oro e di biancheria pel valore di 500 lire. Si fece un arresto per sospetti.

E' morto ieri mattina alla Consolazione il contadino Domenico Marini, di 75 anni, da Capradossi, che il 7 agosto nella tenuta Mucigliana, fuori porta Salaria, fu investito da un carro che gli fratturò la gamba destra.

Il ferimento a San Carlo al Corso — I vetturini Augusto Rossi ed Alfredo Fernero accompagnarono all'ospedale di San Giacomo il cocchiere Aroldo Romagnoli di 35 anni, romano, abitante in via Monserrato 154, che aveva una ferita alla regione glutea sinistra, giudicata guaribile in quindici giorni:

Il Romagnoli disse di essere stato ferito alle 8 di sera in piazza San Carlo al Corso, ma dichiarò di non conoscere il feritore.

Litigano anche stando in letto. — In via Merulana, 276, p. p., abita il lucidatore di pavimenti Giovanni Orlandi, di anni 45, da Ronciglione, il quale affitta un letto al muratore Giulio Semprini, di anni 20, romano.

Giulio da qualche tempo era arretrato nel pagamento dell'affitto.

Ieri notte, mentre i due stavano in letto, attaccarono di nuovo questione; balzati dal letto si azzuffarono, riportando Giovanni una ferita alla guancia sinistra, e l'altro delle contusioni alla fronte.

L'arresto in piazza Scossacavalli. — Nottetempo la guardia municipale num. 434 mentre passava per piazza Scossacavalli fu avvicinata dai ragazzi Amedeo Ferranti, di anni 12, romano, abitante al vicolo dell'Ospedale, 10, int. 17, e Riccardo Serrani, di anni 13, domiciliato al num. 7 dello stesso vicolo, i quali la avvertirono che uno sconosciuto ubbriaco, armato di coltello, li inseguiva.

Era il pregiudicato Ippolito Nicoletti, di anni 40, romano, carrettiere, frequentatore del dormitorio pubblico alle Mantellate, che, all'atto dell'arresto, oppose resistenza.

L'investimento in via Nomentana. — In via Nomentana, il muratore Emilio Gennari, di anni 42, abitante in via della Fontanella, 170, int. 5, fu investito da una vettura padronale, dentro la quale si trovava il colonnello Rubilant, abitante in via Pasqualino, 5.

Emilio caduto sotto le zampe del cavallo, riportò contusioni guaribili in dieci giorni.

Narciso Borgognoni

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Mercoledì, 17 sett. 1902 - *La 4ª Custodia vende:* Oggetti d'oro arretrati 1901.

Oggetti biancheria e vestiario arretrati 1901-1902.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su polizze.

Comunicato.

Si rende noto che la sede del Consolato Imperiale di Germania è stata trasferita in via Due Macelli N. 102. L'ufficio è aperto dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Roma, li 15 Settembre 1902.

Il Gerente
Schnitzler, *Console*

Teatri di Roma

Costanzi — Con *La Frustata* la Compagnia drammatica Leigheb-Tovagliari inizia stasera il corso delle sue rappresentazioni.

A giudicare dalla vendita di biglietti fatta ieri al botteghino del teatro, si può a buon diritto prevedere che lo spettacolo di stasera sarà attraentissimo per concorso eletto di pubblico e per la buona scelta della commedia, una di quelle in cui Claudio Leigheb è semplicemente insuperabile.

Lo spettacolo avrà principio alle ore 21.

Adriano — Si replica *Romanticismo* il patriottico lavoro di Rovetta che piace sempre ogni sera di più e in cui il valore artistico di Andrea Maggi è fatto segno a calorose ovazioni.

Quanto prima *Mefistofele* di Mario Giobbe.

Nazionale — Stasera avremo — a richiesta — una replica della bellissima operetta *D'Artagnan*.

Manzoni — Grande successo d'ilarità ebbe iersera *Champignol suo malgrado* in cui il Pozzone, Masi, la Stocchi e gli altri artisti furono applauditissimi.

Stasera *Il suicidio* di Ferrari.

Sferisterio Romano — Le due partite di ieri a beneficio del Comitato pei festeggiamenti del XX Settembre a Porta Pia riuscirono magnificamente e per concorso di pubblico e per valentia dei giuocatori.

Oggi altre due interessanti partite.

Vice-Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *La frustata*, ore 21.
Adriano — *Romanticismo*, ore 21.
Nazionale. — *D'Artagnan*, ore 21.
Manzoni — *Il suicidio*, ore 21
Sferisterio Romano - Giuoco del pallone, ore 16 3/4.

Ultime Notizie

Marconi dal Re.

(S) **Racconigi**, 15. — Guglielmo Marconi è giunto stamane alle ore 11 e si recò al Castello reale, dove è ospite di S. M. il Re.

(*Servizio speciale del* Popolo Romano).

Torino. 15, ore 24. — (*ermon*). Il comm. Marconi venne invitato a pernottare a Racconigi.

Il Re gli offrirà domani una partita di caccia nel parco.

Ministero Guerra.

Ieri alle ore 10,10 fece ritorno in Roma l'on. Ottolenghi.

Verso la fine del mese si riunirà sotto la presidenza dell'ispettore delle costruzioni d'artiglieria la Commissione pel riordinamento delle norme che regolano il personale borghese della guerra.

Ministero Pubblica Istruzione.

Nelle scuole secondarie.

Ieri è stato comunicato telegraficamente ai provveditori agli studi ed agli interessati il movimento dei professori delle scuole secondarie classiche, tecniche e normali.

Esso è ristrettissimo ed è definitivo, fuorchè per quella parte che può derivare dai risultati dei concorsi per gli uffici direttivi e per le cattedre d'insegnamento, che ancora non sono decisi e, come è naturale, per la parte riguardante le classi aggiunte ancora non formate.

Il movimento sarà pubblicato nel Bollettino della pubblica istruzione appena sarà registrato alla Corte dei Conti.

Per l'Osservatorio Vesuviano.

E' revocato il concorso per professore straordinario alla cattedra di fisica terrestre vulcanologica e meteorologica con annessa direzione dell'osservatorio vesuviano presso l'Università di Napoli, ed è aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di fisica terrestre o meteorologica, con la direzione dell'Osservatorio meteorologico nella predetta Università.

E' aperto il concorso al posto di direttore dell'Osservatorio vesuviano, presso la R. Università di Napoli.

Nei ginnasi superiori.

Il Bollettino pubblica i risultati del concorso alle cattedre di ginnasio superiore: ed è la prima volta che insieme alle due graduatorie degli eleggibili, di 1ª e di 2ª categoria, si pubblica anche la relazione della Commissione giudicatrice.

Concorsi universitarii.

Il bollettino, uscito ieri, pubblica gli avvisi di concorsi alle seguenti cattedre universitarie:

Introduzione alle scienze giuridiche ed istituzioni di diritto civile nella R. Università di Genova; id. di diritto romano a Messina; politica commerciale e legislazione doganale a Roma; diritto internazionale a Sassari, politica dell'emigrazione e delle colonie a Roma; diritto civile a Macerata; materia medica e farmacologia a Parma; otormolaringojatria a Roma; patologia e clinica chirurgica veterinaria nella scuola superiore di medicina veterinaria a Parma; patologia generale ed anatomia patologica veterinaria nella scuola suddetta; anatomia normale veterinaria nella R. scuola superiore di medicina veterinaria a Milano; dermosifilopatia e clinica relativa nella R. Università di Cagliari; medicina legale a Catania; disegno di ornato e di architettura elementare a Cagliari; geografia fisica a Padova; geologia a Catania; fisica sperimentale a Genova; meccanica razionale idd. id.; fisica matematica, mineralogia, chimica farmaceutica e botanica a Catania; algebra e geometria analitica a Cagliari; elettrotecnica nella scuola d'applicazione per gli ingegneri a Padova tecnologie meccaniche nella R. scuola d'applicazione per gli ingegneri di Napoli; chimica tecnologica id. id.; strade ferrate nella R. scuola d'applicaz. per gli ingegneri di Roma; pedagogia a Palermo; estetica a Napoli; filosofia della storia id. id.; storia comparata delle letterature neo-latine a Catania.

Ministero Finanze.

Tributi locali.

Con recenti decreti sono stati autorizzati i seguenti Comuni ad applicare la tassa di famiglia:

Comune di Bari col limite massimo di L. 1000; Gallicchio (Potenza) id. id. L. 100; Massa Marittima (Grosseto) id. id. L. 300.

Inoltre è stato firmato il decreto che approva il regolamento per l'applicazione della tassa bestiame nei Comuni della provincia di Brescia.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Pesi e misure.

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri pubblica il Decreto ministeriale contenente le istruzioni tecniche per l'applicazione del regolamento sulla fabbricazione dei pesi, delle misure e degli strumenti per pesare e per misurare.

Ministero Marina.

Ieri fece ritorno in Roma l'on. Morin.

E' avvenuto il seguente movimento fra i tenenti di vascello:

Rossi Alfredo, dalla torp. *115* in disp. — Bonaldi Attilio dal *Rapido* alla torp. *115* — Genovesi-Zerbi Giuseppe, dalla *Minerva* in disp. — Avezza Raniero, da Art. e arm. Venezia ad Art. e Arm. Venezia e *Rapido* disp. — Ruggero Emilio, da Difesa Spezia alla *Minerva* — Boggiano Luigi dalla disp. al C. R. E. 1° dip. — Grixoni Francesco, dalla disp. alla Difesa di Spezia — Casana Carlo, dal C. R. E. 1° dip. alla disp. — Biancheri Domenico, dalla disp. all'Istituto Idrografico — Paolini Federico, dall'Ist. Idrografico alla disp. — Terni De Gregori Luigi, dalla *Lepanto* alla disp. — Dilda Alberto, dalla disp. alla *Lepanto*.

Con la data del 16 corr. il medico di 1.a cl. Noto Giovanni è stato dest. ad imbarcare a Palermo sul piroscafo « Neustria » in servizio di emigrazione.

Id. il medico di 2.a cl. La Torre Giuseppe id. id. a Genova id. « Italia » id. id.

Id. il medico di 2.a cl. Luzzatti Alfredo id. id. Genova id. « La Plata » id. id.

Con la data dell'11 corr. il medico di 1.a cl. Minutillo Sergio è sbarcato dal piroscafo « Los Andes ».

A compl. art. 1° del foglio d'ord. 30 agosto u. s. il tenente di vascello Rossi Alfredo è in via eccezionale ammesso a seguire il prossimo corso di elettrotecnica presso il Museo Industriale di Torino.

La nave « Caprera » è partita da Suez il 14 — id. « Etna » è giunta e partita da Napoli il 14 — Id. « Governolo » è giunta a Porto Said il 15.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 15 — Oggi al Palazzo di Giustizia ebbe luogo la solenne inaugurazione dell'anno giuridico. Il Ministro di Grazia e Giustizia, Montillo, pronunziò un discorso sulla necessità di riforme giudiziarie. Egli disse che la legge sul matrimonio deve essere corretta, bisogna elevare il limite minimo di età, interdire il matrimonio ai consanguinei e rendere obbligatorio l'esame medico per tutti coloro che contraggono il matrimonio.

Ha poscia raccomandato lo studio delle questioni agrarie e specialmente delle bonifiche dei terreni incolti. Si dichiarò partigiano del rispetto della proprietà individuale, ma non di lasciare i terreni incolti durante un decennio. Disse infine che chiederà al Parlamento di prendere misure che permettano di acquistare terreni come retribuzione del lavoro.

Il discorso del Ministro è molto commentato.

Borse e Mercati

Roma, 15 settembre.

Mercato generalmente fermo sufficientemente attivo per valori.

Debole per Rendita per l'influenza del cambio. Per contanti fu ceduta da 103.10 a 103.17 1/2 e per fine corrente 103.30 a 103.32 1/2.

Rendita interna 113.40.

Obbligazioni ferroviarie 340.50 — Obbligazioni Municipio Roma 518 — Obbligazioni Fondiario Santo Spirito 510.

Banca d'Italia 894 — Commerciale 694.50 — Credito italiano 528.50 — Banco di Roma 116 — Banca Gestioni 104 — Azioni Gas sempre fermissime da 1029 a 1031 — Acqua Marcia 1300 circa — Condotte 281 a 280 - Molini 69 - In nuovo progresso le Azioni Omnibus da 321 a 324.50 — Risanamento 21 — Metallurgica 123 — Immobiliari 235.30 a 236 — Credito fondiario italiano 531 — Ferriere 88 — Veneto 83.50 — Carburo migliore 717 a 718 — Zuccheri Romani 65 a 66 — Concimi 97 — Forni 80 — Montecatini 118 — Zuccheri Valsacco 124.

Cambi in ribasso: Parigi 100.20 — Londra 25.25.

Cambio dazio doganale 16 settembre L. 100.17

Dal 15 al 21 — fino a L. 100 — L. 100.30.

BORSE ITALIANE — 15 settembre 1902.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	103 40	103 13	103 15	103 37 1/2
Id. fine	— —	103 35	103 35	— —
Id. 4 1/2 0/0	113 50	113 50	113 50	113 57
Az. B. d'Italia	893 50	— —	893 —	894 —
» B. Generale	— —	35 —	— —	— —
» ferr. Medit.	445 —	443 50	445 —	445 50
» » Merid.	657 50	657 50	657 —	657 50
» di Torino	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	131 —	— —
» Nav. Gen.	406 —	406 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	270 50	270 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	340 62	— —	— —
Id. Meridionali	— —	339 —	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	521 —	— —	— —
» » 4 %	— —	507 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0/0	— —	507 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	521 —	— —	— —
San Paolo	— —	— —	523 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	100 20	100 20	100 20	100 20
Berlino Id.	123 35	123 35	123 25	123 35
Londra Id.	25 25	25 25	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	25 25	25 05

Consolidati — Media uff. del Regno, 13 settembre

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	103,21 1/2	101.21 1/2
4 1/2 netto	113.41 1/4	112.28 3/4
4 0/0 netto	103.00 3/8	101,00 3/8
3 0/0 lordo	69,26 5/8	68.06 5/8

(*Servizio spec. del. Pop. Rom.*)

Genova 15, ore 15 — Rendita 103,12, contanti 103.33 fine mese — Meridionali 657 — Mediterranee 444.50 — Navigazione 406 — Raffinerie 270 — Banca d'Italia 893 — Banca Commerciale 695 — Credito 527 — Carburo 718 a 719 — Acciaierie 1682 — Molini Alta Italia 350.50 — Elba 260.50.

Parigi, 15, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0/0 perp.	101 32	101 12	101 32
» 3 1/2 0/0	101 80	101 60	101 85
ITALIANA 5 0/0	102 85	103 05	102 95
turca	29 20	29 10	29 35
spagnola	85 40	85 47	85 20
russa nuova	— —	— —	88 70
portoghese	31 17	31 20	31 02
ungherese	— —	103 50	103 10
Egiziano 4 0/0	— —	110 75	110 65
Banca di Parigi	1080 —	1082 —	1082 —
Banca Ottomana	— —	585 —	584 —
Credito Fondiario	— —	— —	748 —
Azioni Suez	— —	3852 —	3868 —
Lotti Turchi	— —	123 1/2	124 —
Ferr. Meridion. ital.	— —	658 —	653 —
CAMBI sull'Italia	— —	0 1/4	0 1/4
su Londra	— —	25 19 1/2	25 20
su Madrid	34 55	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 15 - Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita francese 3 0/0 perpetuo	— —	Rip.	0 —
Rendita francese 3 0/0 amm. antico	— —	Rip.	0 —
Nuova Rendita francese 3 1/2 0/0	— —	Rip.	0 —
Rendita italiana 5 0/0	102 75	Rip.	0 13
Banca di Parigi	1080 —	Rip.	1 50
Credito Fondiario	— —	Rip.	0 —
Azioni Suez	3860 —	Rip.	3 75
Ferrovie austriache	733 —	Rip.	— —
Ferrovie Lombarde	105 —	Rip.	— —
Ferrovie meridionali a termine	660 —	Rip.	0 25
Rendita spagnuola esterna 4 0/0	85 25	Rip.	0 11
Rendita ungherese 4 0/0 (1877)	103 75	Rip.	0 12
Rendita Egiziana 4 0/0	110 80	Rip.	0 10

(*Servizio speciale del Popolo Romano*).

Parigi 15, ore 16.25. - (Fonte italiana) — *Exterieur* fermissimo resto resistente realizzi liquidazione facile. Spagnuolo 85,47 — 45/50 — 80/25 — 60/1 — 95/50 — Rio 1137 — 21/10 — Brasile 77,45 — Turco 29,25 — *Andalouse* 205 — Saragozza 324 — Nord Spagna 207 — *Credit Lyonnais* 1092 — Sosnovice 1765 — *Metropolitain* 577 — Thomson 674 — *Traction* 29 — De Beers 558 — Eastrand 227 — Randmines 298 — Transvaal 155 — *Goldfields* 218 — Oceana 57 — Huanchaca 102 — Chartered 84 — Geduld 206.

Vienna, 15 pesante	13	15
C. austr.	692 28	690 —
R. aust. arg.	121 40	121 35
Id. carta	101 20	101 10
N.ni oro	19 06	19 06
Lire ital.	94 85	94 80
C. Londra	— —	23 97

Londra, 15 chiusura	15	15
N.i Cons.	95 9/16	93 5/8
Italiana	102 —	102 —
Turca	29 1/8	26 1/4 ex
Egiziano	109 —	108 7/8
Argento	23 13/16	28 3/4

Vers. alla B. d'Ingh. st. - Rit. st.

Berlino, 15 ferma	13	15
Ital. cont.	103 50	103 30
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	130 25	— —
» Medit.	88 75	— —
Ob. ferr. 3 0/0	— —	68 40
» Merid.	67 40	67 40
» Roma	102 90	102 90
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	217 05	216 70
C. Italia	80 95	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	3 1/2 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	3 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	6 per 0/0

Dispacci d'urgenza.

Caffè Santos good average — TENDENZA calma — Vendita sacchi N. 20000 — Prezzo f. 39 75

Parigi, 14 settembre ore 15,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	28	25	27	50	
Avena	16	—	18	—	
Olio di colza	58	—	58	50	
Spiriti	32	25	32	75	
Zuccari	92	—	92	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

Il sogno di Simonetta

Romanzo di

RUGGERO DOMBRE

(Traduzione di A. Dal Valle da Pas).

CAPITOLO VIII.

E mentre la madre, affranta dalla stanchezza si riposava sul letto vicino, la sposa muta e felice se ne stava là presso, ringraziando sommessamente il cielo, e guardando Micaelo con le sue magnetichr pupille.

« Dormi, adorato mio, dormi e non pensare più a queste cose dell'arte, sublimi, ma mortali, che ti hanno divorato l'anima, e che tu sentivi cozzare fra loro, nel pazzo dislocamento del tuo cervello febbricitante. Dormi, così rimarrai a lungo con noi! »

Una benefica rugiada inondava il suo cuore, due lacrime di riconoscenza bagnarono le sue pupille mentre vegliava al sonno di suo marito.

Devota ed amorosa, Simonetta prosciolse l'esser suo in rendimento di grazie; lei che pur dianzi per non vederlo agonizzare, si copriva la faccia con le mani, ora non aveva occhi abbastanza per contemplare il caro ammalato che dormiva; non pensava alla stanchezza, nè ai guasti che quelle lunghe giornate di angoscia potevano aver operato sulla sua bellezza.

« No, egli non sarebbe morto, le rimaneva ancora; e questo bastava ».

La visita mattinale del dottore non recò una sicurezza assoluta: la guarigione non era radicale, nè doveva effettuarsi subito; quella inattesa miglioria stupì il dottore, che pronosticò delle ricadute.

Difatto, la prima volta che poterono mutarlo di letto, Micaelo ebbe una sincope che spaventò coloro che lo circondavano; il suo viso si scolorò come se stesse per morire: il cuore già debole ridiventò insensibile, inerte, ma passò la crisi, e la miglioria andò di giorno in giorno accentuandosi.

Un'esclamazione di gioia corse per tutta Parigi all'annunzio della sua guarigione: per un momento avevan creduto non dover più bruciar incenso ad un astro morto, estinto, un semidio che non aveva potuto terminare la sua carriera da conquistatore; avevano temuto tanto di perderlo!...

Ed ora egli rinasceva alla vita all'amore di tutti e si sarebbe fatto di nuovo un piedistallo del suo genio apprezzato e dei cuori femminili che infrangeva con la massima indifferenza.

Simonetta si domandava ansiosa, se la malattia lo aveva mutato, se finalmente sarebbe giunta a toccare il suo sogno; se, diventato più « uomo » Micaelo avrebbe capito.

Forse avrebbe continuato l'inutile offerta del suo amore; forse egli non avrebbe letto mai in quello sguardo di umile schiava rivolto verso di lui in un'eterna adorazione!

Ma almeno l'aveva strappato alla morte, a forza di cure affettuose certamente, e così le rimaneva ancora!...

Povera donna, che credeva aver attraversato la più tremenda prova, la fase più acuta della sua vita, non sapeva che le lacrime sparse intorno al letto d'agonia di Micaelo eran nulla in confronto di quelle che ancora doveva spargere!

IX

La vita si rinnovellava in quel magnifico corpo che la morte aveva rasentato e di cui la malattia aveva rispettato la maschia beltà.

Dorrèze era in convalescenza.

Sua madre e sua moglie, tanto per non esporlo alle brezze un po' pungenti della primavera di Parigi, che per allontanarlo dai numerosi amici ed ammiratori, desiosi di congratularsi della sua guarigione e di stargli intorno tutto il giorno, lo avevano condotto nel mezzodì.

Nascosti in una graziosa villa a San Raffaele, in mezzo ai pini dagli effluvii fortificanti, l'artista, Simonetta e la signora Dorrèze ricominciavano a vivere...

Pareva ch'egli s'interessasse alle cose materiali che in una parola, ridiventasse più terrestre.

Il suo viso era ancora pallido quasi simile ad un fragile avorio, lavorato meravigliosamente le sue mani così bianche come le lenzuola su cui si allungavano, non avevano ancora la forza di tener l'archetto o la penna; ma di giorno in giorno si poteva constatare un progresso.

Non ha molto, l'ammalato si sentiva spossato pel semplice sforzo di voltare una pagina, e Simonetta gli porgeva da mangiare; adesso poteva percorrere un intiero spartito e conosceva la ora dei pasti; l'appetito andava ritornando il viso non era più emaciato, le membra ricuperavano la loro flessuosità.

Presto potè provare a far qualche passo, poi una passeggiata, via via che l'aria si riscaldava coll'avvicinarsi dell'estate; il suo respiro non era più affannoso, dopo il più piccolo sforzo fatto su la seggiola a sdraio; ma ancora non incominciava a lavorare, con grande gioia della madre e della moglie:

— Se potesse aver perduto il suo genio, e riacquistato un cuore più sensibile! mormorava questa guardandolo estasiata.

E si acconciò con civetteria per sedurre il suo sguardo quando lo avesse riportato su lei.

Conquistarlo alfine! quel marito adorato!

Senza aver mai tratto vanità dalle sue attrattive, Simonetta aveva conservato, attraverso le segrete tristezze della sua vita, una squisita eleganza nel gusto nella persona, nei vestiti.

(Continua.)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 30 cent., oppure con cartolina vaglia. All'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli, 6-9 — Roma —(Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia .... Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia .... Anno L. 24 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 46 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni Necrologi di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). Cronaca, L. 1 la linea - Pies. Cron., cent. 50 - Sotto Cron. (ossia 3. pag.) cent. 70. 4.a Pagina, Cent. 20 la linea - Economici (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad otto colonne, come qui appresso segnato. Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,50	18,50	23,5
Pisa	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Milano	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	13,—	—	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Civitavecchia	5,25	—	—	11,40	—	17,45	—
Frascati	6,20	—	9,5	11,50	14,59	16,30	19,46
Marino-Albano	5,40	8,35	12,5	15,10	—	16,33	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	5,50	8,35	12,5	15,10	—	—	—
Anzio-Nettuno (" C.)	5,30	6,40	7,40	9,25	—	17,50	—
Terracina	5,30	—	—	17,10	—	—	—
Velletri	5,30	—	11,25	17,10	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,25	—	10,—	15,3	—	—	—
Fiumicino	—	8,30	17,45	—	—	—	—
Grosseto	11,40	—	—	—	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,5	—	12,35	—	14,10	18,30	20,30
Pisa	7,40	—	11,—	10,10	16,20	22,20	23,43
Torino	7,40	—	11,—	10,10	16,20	22,20	23,43
Milano	7,40	—	11,—	10,10	16,20	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,—	10,—	15,35	—	19,3	22,1[illegible]	—
Tivoli	9,—	10,—	11,50	15,35	19,3	22,1[illegible]	—
Civitavecchia	7,40	8,50	11,—	10,10	16,20	22,20	23,43
Frascati	6,30	8,30	12,40	19,1[illegible]	—	21,50	22,40
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9,14	14,40	—	20,—	—	—
Nettuno-Anzio (" C.)	8,2	9,25	13,3	21,25	25,—	23,55	—
Albano-Marino	7,50	9,14	14,40	20,—	22,25	23,10	—
Terracina	—	9,25	—	—	20,54	—	—
Velletri	7,28	9,25	15,20	—	20,54	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	16,27	—	21,28	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	16,50	—	—	—
Grosseto	8,50	—	—	—	—	—	—

N. B. - Il treno in partenza delle 14,59 e quello in arrivo delle 22,40 di Frascati sono festivi.

Il treno in arrivo da Albano-Marino delle 23,10 è festivo.

I treni in partenza delle 5,30 e 7,40 e quelli in arrivo delle 21,25 e 23,55 della linea Roma-Anzio-Nettuno (via Ciampino) sono festivi. — Il treno festivo che arriva a Roma alle 21,25 si effettua anche nei giorni 15, 31 luglio, 1. agosto e 1. settembre — Il treno in arrivo delle 9,23 è solo per il lunedì.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,10	6,—	8,10	9,30	11,37	15,—	18 19	festivo	—
Bagni a.	6,17	6,50	8,55	10,13	12,39	15,48	18,39		—
Tivoli a.	—	7,23	9,33	10,43	13,24	16,18	19,30		—
Tivoli p.	festivo	5,43	7,48	9,32	11,5	16,20	17,30	19,40	—
Bagni p.		6,20	8,16	10,22	11,45	16,57	18,10	20,10	—
Roma a.		7,30	9,—	11,5	1[illegible],5[illegible]	17,40	19,15	21,—	—